

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 188 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia  
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 12 AGOSTO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologie L. 3 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgerli esclusivamente alle Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alle Centrali, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

## Impianti bellici di Tobruk, Marsa Matruh e Sidi el Barrani bersagliati dai bombardieri dell'Asse

### Aereosiluranti inglesi tentano di affondare nella rada di Siracusa la nave ospedale "California,"

## BOLLETTINO N. 432

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:  
Nell'Africa Settentrionale attività di artiglierie sui fronti di Tobruk e di Sollum.  
Nostre unità aeree hanno bombardato a Marsa Matruh impianti portuali e piroscafi alla fonda, provocando incendi. Altre unità hanno attaccato naviglio nemico ad est di Sidi el-Barrani.  
Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Bardia.  
Nell'Africa Orientale l'aviazione britannica ha ripetuto attacchi ai ridotti della piazza di Gondar.  
In Grecia alcuni aerei britannici hanno bombardato la città di Corinto.  
Nel Mediterraneo centrale una nostra torpediniera al comando del capitano di fregata Carlo Lowenberg, col concorso di un aereo da ricognizione marittima, ha affondato un sommergibile nemico. (Stefani).

## BOLLETTINO N. 433

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:  
Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, scontri di pattuglie e attività delle opposte artiglierie. Formazioni aeree dell'Asse, hanno attaccato obiettivi militari della piazza, postazioni contreree e navi alla fonda, provocando danni ed esplosioni. Altri nostri aerei hanno bombardato la stazione ferroviaria e gli impianti portuali di Marsa Matruh ed hanno colpito apparecchi bellici ad est di Sidi Barrani.  
Velivoli germanici hanno attaccato basi aeree britanniche in Egitto.  
Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bardia e sulla costa siriana.  
Nell'Africa Orientale, reparti del presidio di Culquabert, al comando del tenente colonnello Ugolini, hanno effettuato un'audace puntata offensiva contro gruppi armati nemici, ponendoli in fuga ed infliggendo loro sensibili perdite. Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato la piazza di Gondar ed il ridotto di Uolehefit.  
Nella notte sull'11 un velivolo inglese ha attaccato la nave ospedale "California", che si trovava ancorata nella rada di Siracusa, colpendola con un siluro. La nave non è affondata. (Stefani).

## Il nome di Bruno Mussolini alla Squadriglia da bombardamento a grande raggio

ROMA, 11 sera  
Il supplemento N. 2 al Foglio d'Ordine del Ministero dell'Aeronautica, in data 10 agosto 1941-XIX reca:  
Si dispone che la squadriglia da bombardamento a grande raggio in approntamento sull'aeroporto di Pisa al comando del Capitano Bruno Mussolini, in memoria del suo eroico sacrificio, della sua fede, della sua passione aeronautica, delle sue alte virtù militari, prenda il nome di Squadriglia da bombardamento a grande raggio Bruno Mussolini.  
Ieri mattina in tutti gli aeroporti metropolitani e d'oltre mare è stata celebrata una Messa al campo seguita dall'appello fascista alla memoria dell'eroe Capitano Bruno Mussolini.  
A Spalato, è stata inaugurata la prima grande colonia marinara della GIL, intitolata a Bruno Mussolini.  
Pure a Spalato è stata celebrata una solenne funzione funebre nel Duomo, alla quale hanno assistito le autorità, rappresentanze fasciste e il popolo in massa.

2 novembre 1940-XIX: bombardamento aeroporto Giannina: durata del volo minuti 175.  
3 novembre 1940-XIX: bombardamento aeroporto Giannina: durata del volo minuti 140.  
4 novembre 1940-XIX: bombardamento aeroporto Giannina: durata del volo minuti 235.  
7 novembre 1940-XIX: bombardamento base di Prevesa: durata del volo minuti 145.  
11 novembre 1940-XIX: bombardamento su Prevesa: durata del volo minuti 130.  
14 novembre 1940-XIX: bombardamento zona Okovich: durata del volo minuti 145.  
Seguono le azioni sulle zone di Borkigrad (16 novembre); Prevesa (17 novembre); Hihlog (18 novembre); Gajhovo (23 novembre).

## Le azioni di guerra del valoroso Caduto dal 29 agosto 1940

Dal libretto di volo dell'attuale guerra del Capitano pilota Bruno Mussolini risultano le seguenti azioni:  
29 agosto 1940-XVIII: bombardamento di Malta: durata del volo minuti 250.  
2 settembre 1940-XVIII: bombardamento flotta inglese: durata del volo minuti 60.  
12 settembre 1940-XVIII: bombardamento flotta inglese: durata del volo minuti 145.  
15 settembre 1940-XVIII: bombardamento flotta inglese: durata del volo minuti 145.  
9 ottobre 1940-XVIII: bombardamento flotta inglese: durata del volo minuti 180.  
25 ottobre 1940-XVIII: bombardamento aeroporto Tatol (Atene): durata del volo minuti 280.  
4 novembre 1940-XIX: bombardamento aeroporto Giannina: durata del volo minuti 230.



Il Comandante Bruno Mussolini fotografato al centro tra i compagni di vita militare prima di partire per un volo di guerra



Mietitura in Cirenaica. Il ciclone della guerra non è riuscito a scuotere la ferrea tenacia del pioniere e soldato italiano ed il raccolto premia la sua tenacia

## Le forze antibolsceviche si avvicinano sensibilmente alla costa del Mar Nero

### L'inseguimento dei sovietici in ritirata continua nell'Ucraina meridionale

BERLINO, 11 sera  
Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:  
Nell'Ucraina meridionale l'inseguimento del nemico in ritirata progredisce rapidamente dovunque. Anche negli altri settori del fronte orientale le operazioni procedono regolarmente. Durante la scorsa notte formazioni aeree tedesche da combattimento hanno bombardato officine della industria bellica a Masca, soprattutto a nord ovest e ad oriente della città. Sono state lanciate molte tonnellate di bombe dirompenti ed incendiarie.

Il Bollettino di ieri diceva:  
Le operazioni militari sul fronte orientale proseguono secondo i piani prestabiliti.  
Grosse formazioni di apparecchi da combattimento hanno bombardato, con particolare successo, nella scorsa notte, stabilimenti dell'industria bellica, impianti ferroviari e centri di rifornimento della città di Masca. Nel centro della capitale sovietica e a nord dell'ansa della Mossova sono scoppiati numerosi incendi.  
Tenuto conto dei successi riportati dall'Aviazione germanica, anche negli scorsi giorni, sull'aviazione sovietica, il nemico ha perduto su tutto il fronte orientale, compreso il settore finnico, dal 22 giugno fino ad oggi, oltre diecimila apparecchi.

Una comunicazione ufficiale successivamente aggiunge questa sera:  
La grande battaglia di inseguimento nell'Ucraina del sud è ormai tanto progredita che gli eserciti alleati si avvicinano sensibilmente alla costa del Mar Nero.  
Notevole è stato il contributo dell'Aviazione che è intervenuta nella battaglia infliggendo gravi perdite al nemico.  
La massa di diecimila apparecchi distrutti ai sovietici acquista tanto maggior rilievo se la si paragona con quella di duemilaseicentotrenta aerei distrutti l'anno scorso nell'offensiva a occidente nella quale fu schiacciato il nerbo delle forze aeree franco-inglesi.

Apparecchi germanici da bombardamento e da picchiata hanno ieri distrutto nelle retrovie del settore centrale del fronte orientale un treno

blindato ed un treno di rifornimenti, danneggiando gravemente altri due convogli ferroviari corazzati. Nello stesso settore essi hanno completamente distrutto un vasto deposito di rifornimenti e munizioni nemico.  
A sud di Smolensk, con un'azione combinata di cacciatori e di batterie antiseree, l'aviazione germanica ha distrutto una grossa formazione di apparecchi da combattimento sovietici. Velivoli russi, giunti in formazione serrata sul territorio occupato, sono stati dapprima sbandati dal fuoco delle batterie antiseree che, abbattendo quello di testa hanno impedito che la formazione si ricostituisse, e poi attaccati dai caccia che li hanno abbattuti uno dopo l'altro.  
Nel settore dell'Ucraina l'arma aerea tedesca ha effettuato violenti attacchi su colonne motorizzate sovietiche, su assembramenti di carri armati, su posizioni di batterie antiseree.  
Sono state ridotte al silenzio 23 batterie nemiche e distrutti 16 carri armati e 138 autocarri.  
Anche oggi l'aviazione tedesca ha continuato a bombardare le retrovie sovietiche, prendendo particolarmente di mira nodi ferroviari, colonne di automobili e centri di rifornimento. La linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca è stata nuovamente interrotta in vari punti.

L'ultimo attacco aereo su Mosca è stato particolarmente in rilievo dallo Zwoelf Uhr Blatt che nota come esso sia stato particolarmente efficace nell'opera di annientamento della potenzialità produttiva nemica, specie per quanto riguarda le fabbriche di armamenti. Mosca è il più grande centro dell'industria aeronautica sovietica e l'ultimo attacco tedesco, concentrato appunto sulle fabbriche della produzione bellica, ha arrecato un gravissimo colpo a tale industria, provocando numerosissime distruzioni, come è stato possibile osservare direttamente durante l'azione aerea.  
L'agenzia ufficiale tedesca informa che l'artiglieria e i cannoni anticarro di una Divisione corazzata tedesca hanno preso sotto il loro fuoco, sul Dnieper, due navi trasporto sovietiche. Fin dalle prime granate i bastimenti sono stati fermati e i successivi li hanno affondati. Ancora una volta è stato efficacemente dimostra-

to che la navigazione su tale fiume è completamente sotto il controllo tedesco.

La stessa Agenzia informa che la squadriglia da caccia al comando del maggiore Von Maltzahn ha compiutamente distrutto, fino al 7 settembre, 1067 vetture aeree. Solamente nella lotta contro i sovietici la squadriglia ha abbattuto finora 525 apparecchi, con attacchi a volo radente ha distrutto altri 89 apparecchi al suolo ed ha messo fuori combattimento 24 carri armati nemici. Lo stesso comando della squadra aerea cui appartiene la squadriglia del maggiore Maltzahn ha conseguito il 31 luglio la sua 50.ª vittoria aerea.

## Panico a Mosca

ROMA, 11 sera  
Da fonte sovietica si ammette che gli ultimi attacchi dell'arma aerea germanica su Mosca sono stati di eccezionale violenza causando numerosi grandi incendi e molte vittime. Si riconosce che le ondate degli apparecchi tedeschi attaccanti lasciano cadere delle vere tempeste di bombe incendiarie ed esplosive colpendo con preoccupante precisione i bersagli prescelti e si raccomanda alla popolazione di prestare immediatamente la sua opera per spegnere le fiamme e salvare soprattutto gli stabilimenti colpiti.  
Secondo osservatori neutrali Mosca avrebbe già subito danni gravissimi e mentre interi quartieri, soprattutto nella zona industriale, sarebbero ormai completamente distrutti anche nel centro della città tutti gli edifici di governo ed amministrativi sarebbero praticamente inutilizzabili. Fra la popolazione regna il panico e la Ghepech quotidianamente moltissime donne colpevoli di spargere voci allarmistiche. (Stefani).

## La 180ª Divisione sovietica completamente distrutta

BERLINO, 11 sera  
A sud del lago di Izen alcune unità germaniche hanno affrontato e completamente distrutto la 180.ª Divisione sovietica di fanteria.  
Nel settore settentrionale del fronte orientale, truppe germaniche hanno assalito un'unità sovietica composta dei resti di alcune Divisioni e l'hanno distrutta.

## Gli aviatori rossi con un nuovo tipo di bombardiere distruggono la cattedrale di Porvoo

HELSINKI, 11 sera  
Stamane l'aviazione bolscevica ha collaudato un nuovo tipo di bombardiere — del quale non si conoscono ancora con esattezza le caratteristiche — attaccando la cattedrale di Porvoo.  
Gli aviatori rossi hanno lanciato parecchie bombe accanendosi contro l'antico, storico tempio che è stato quasi completamente distrutto. In un'insensata delle coste della Carelia — secondo quanto informa l'agenzia ufficiale germanica — apparecchi da combattimento tedeschi hanno affondato nella giornata del 9 agosto, un cacciatorpediniere della flotta sovietica. L'unità nemica è stata colpita da parecchie bombe e, dopo essersi piegata su di un fianco, è lentamente colata a picco.  
Un sottomarino germanico ha affondato una nave pedata sovietica che, centrata in pieno, si è inabissata in meno di un minuto.

## Giornalisti stranieri in visita a Smolensk

BERLINO, 11 sera  
La propaganda inglese continua ad affermare che Smolensk sit rova tuttora in mano dei russi. Questa bugiarda affermazione sarà ben presto smentita da una fonte certo non sospetta e cioè da un gruppo di giornalisti esteri che per invito del Comando supremo germanico è partito per quel settore.  
Si apprende che molti finlandesi hanno chiesto di arruolarsi volontari nelle formazioni della S.S. Polesi fanno già parte di una divisione di S.S. e combattono fianco a fianco con i loro camerati tedeschi sul fronte orientale.

## Il prestito in Romania per la "reintegrazione nazionale"

BUCAREST, 11 sera  
Il Governo rumeno lancia, come è stato annunciato, un prestito denominato "Prestito della reintegrazione nazionale", per una somma illimitata, destinato a coprire le spese di guerra, di rifacimento della Bessarabia e Bucovina e di consolidamento dell'economia nazionale. Esso verrà chiuso il 31 marzo 1942. Le obbligazioni da sottoscrivere sono di lei 2.500 e di lei 1.000; queste ultime assegnate ai contadini, ai quali vengono accordate dilazioni per lo sborso dell'importo.  
Il generale Antonescu ha rivolto un appello al popolo rumeno nel quale, fra l'altro, è detto:  
"Chiedo a tutti i romeni di sostenere lo Stato in queste ore storiche. Per meritare i beni guadagnati dalla nostra brava armata, per onorare i Caduti, per ridare alla Bessarabia e alla Bucovina tutto quello che la barbarie rossa ha distrutto e per rafforzare la nostra economia, chiedo a tutti di sottoscrivere le proprie economie. Dandole allo Stato, offrirete il compimento dei nostri grandi scopi nazionali".

A sua volta, questa sera, alle ore 21, il Primo Ministro ad interim, Mihail Antonescu, ha indirizzato dalle stazioni radio un appello alla Nazione nello stesso senso.

## Lombassa a Monaco

### La visita ai centri dei lavoratori italiani

MONACO DI BAVIERA, 11 sera  
Il Commissario per le migrazioni interne e la colonizzazione Eccellenza Lombassa, è stato ricevuto a Monaco, dai rappresentanti delle autorità statali tra cui, il Sottosegretario di Stato bavarese per l'Economia dr. Dausser, dalle gerarchie del Partito nazional-socialista e dagli esponenti del Fronte del Lavoro tedesco. Erano pure intervenute alla stazione, le autorità consolari italiane ed i rappresentanti del Fascio di Monaco. L'Ecc. Lombassa ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione nazional-socialista, e ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Gauleiter bavarese, ministro Wagner. Ha quindi visitato diversi centri di lavoratori italiani dove è stato fatto segno a vivissime manifestazioni di simpatia da parte degli operai. In un'intervista concessa al Voelkischer Beobachter il commissario Lombassa ha sottolineato l'atmosfera di simpatia e di cordialità che circonda tutti i nostri operai che in Germania prestano la loro opera quali soldati del lavoro, accanto ai camerati tedeschi.

## Il Duce rientra in volo a Roma

ROMA, 11 sera  
Il Duce è partito in volo dall'aeroporto di Rimini ed è giunto a Roma. (Stefani).

## IN CROAZIA

### L'adesione all'Ustascia degli ex capi macekiani

ZAGABRIA, 11 sera  
Ieri nell'aula del Sabor croato si è svolta la solenne cerimonia della totale adesione al movimento ustascia di tutti gli ex deputati e capi delle organizzazioni del discolto partito macekiano dei contadini croati. Alla presenza del Poglavnik un ex deputato macekiano ha pronunciato, a nome di tutti i suoi colleghi, la dichiarazione di adesione al movimento ustascia. Si tratta di 180 fra ex deputati e dirigenti dell'ex partito di Macek, i quali hanno prestato giuramento nelle mani del Poglavnik.  
Con questa adesione si concretizza il riconoscimento anche formale delle idee cui si ispira la rivoluzione ustascia da parte delle masse rurali del Paese, che, come si sa, costituiscono la base ed il fondamento dello Stato Croato.  
Il Poglavnik ha pronunciato un breve discorso nel quale ha affermato che tale avvenimento rappresenta una grande opera di fusione di tutte le forze nazionali e ha soggiunto che i deputati e i capi dell'ex partito croato dei contadini hanno compiuto così un grande atto patriottico di solidarietà nell'opera per rinnovare completamente e assicurare per sempre l'esistenza dello Stato Croato e realizzare tutte le condizioni che assicurino al popolo Croato la felicità ed il benessere.

## Petroliera inglese affondata a ovest di Cadice

BERLINO, 11 sera  
Un apparecchio tedesco da bombardamento a grande raggio ha affondato stamane nell'Atlantico, a circa 500 km. a occidente di Cadice, una petroliera inglese di 8 mila tonnellate. Il piroscifo navigava in convoglio ed è stato colato a picco nonostante la violenta reazione delle navi di scorta.

Si apprende che un grosso piroscifo mercantile inglese è entrato nel porto di Gibilterra gravemente avariato, essendo stato colpito da un siluro. Dal piroscifo sono stati sbarcati 7 cadaveri di marinai che sono stati seppelliti nel cimitero della piazza forte.  
Infine si comunica che una nave da guerra britannica ha catturato in Atlantico il piroscifo finlandese Margareta che era diretto verso l'America del sud. Il piroscifo è stato condotto a Gibilterra dove le autorità navali britanniche lo hanno confiscato come preda bellica.

## Un Ministro bulgaro contro l'U. R. S. S. e l'Inghilterra

SOFIA, 11 sera  
Il sedicesimo Congresso degli studenti bulgari — al quale partecipano delegazioni del GUF e delle organizzazioni tedesche, magiare, slovacche e croate — è stato inaugurato ieri ad Assenovgrad dal ministro dell'Interno Gabroschi che in tale occasione ha pronunciato un importante discorso nel quale, facendosi interprete dell'unanime sentimento del popolo bulgaro ha avuto parole di condanna contro l'Inghilterra ed il comunismo.

Dopo avere rilevato che il mondo vive oggi, giorno per giorno, momenti decisivi, il ministro Gabroschi ha espresso la gratitudine e la fedeltà del popolo bulgaro a Re Boris, nonché a Mussolini e Hitler, artefici della nuova Europa. Il ministro ha poi detto che alla gioventù bulgara spetta il compito di consolidare la grandezza della Nazione.

## Esodo della popolazione russa verso i territori orientali

COPENAGHEN, 11 sera  
Il Berlinstrifte segnala che, secondo notizie da Istanbul e Ankara, nell'U.R.S.S. ha luogo una fortissima emigrazione civile verso i territori orientali del Paese. L'emigrazione sarebbe stata ordinata da Mosca, dopo la catastrofe di Bialystok, e riguarderebbe sia la popolazione industriale che quella agricola. Gli evacuati verrebbero lasciati nella zona fra i fiumi Don, Volga e Ural.  
Nelle città verrebbero lasciate soltanto le persone necessarie all'impiego del pubblico servizi e all'industria di guerra. Secondo il giornale il governo sovietico realizza il suddetto gigantesco piano nella illusione di poter stabilizzare il fronte nella zona ad occidente dei distretti ove vengono riversate le popolazioni evacuate.

# Vincenzo Gioberti

(A proposito di una nuova edizione del "Gesuita moderno,"

Una volta, osserva Alessandro Lucio, erasi di moda le Antologie, le Pagine scritte, le Pagine più belle. Oggi sono venute di moda le Opere omnia, vale a dire tutto ciò che di buono, e magari di riprovevole, ha scritto un autore. Ma con la moda, e coi suoi capricci, è mutata la ragione.

E però anche Vincenzo Gioberti, come altri, ebbe l'onore d'una edizione nazionale delle sue opere.

Nome celebre e rumoroso, quello di Gioberti, se dopo un secolo giusto non è ancora affievolita l'eco della sua fama!

Tuttavia, a voler essere franchi, pareva che i suoi lettori oderni (rari nantes in gurgite vasto) potessero contentarsi dell'Antologia del Menzoni, dove son riportate le pagine più rappresentative del pensiero giobertiano e collegate organicamente le memorie dislocate con estesi e cospicui riassunti di ciascun lavoro, della sua struttura e contenuto.

S'averbe forse capita la ristampa ed il primato, se non altro, come auspicio ed augurio!

Ma che urgenza vi era, e quale necessità ed opportunità, di ripubblicare la sterminata produzione dello scrittore piemontese, per la massima parte destinata alla consultazione di qualche studioso dei problemi filosofici, e di resto ingombrato di quelle polemiche astiose, e fuori del loro tempo, che culminarono nel libro II del Gioberti moderno, l'ultimo testo uscito, della nuova e magnifica edizione?

Già a questo proposito il giornale di osservazione che nel Primato civile, Gioberti prodigava ampie lodi ai gesuiti, per poi rimangiarsene tutte le fosse bastato) due anni appresso, quando, nel 1845, dava alla luce i Prolegomeni al Primato.

In quest'opera, come scrive opportunamente M. F. Sciacca (Prefazione al Gesuita moderno, Ed. nazionale, Bocca, 1940 pp. IX-X) « si manifestò l'urto già latente ed inevitabile tra la maniera giobertiana d'intendere il cattolicesimo e quella dei Padri della Compagnia. La religione civile del Gioberti, e il cattolicesimo tradizionale e conservatore sono ormai di fronte l'uno all'altro. Con i Prolegomeni si chiarisce in parte l'equivoce, in cui erano caduti i liberali e i cattolici conservatori, di un accordo fra il liberalismo cattolico ed il cattolicesimo integrale. Con questo scritto il Gioberti dava apertamente battaglia al cattolicesimo ascetico, mistico e tradizionalista per un cattolicesimo civile, nazionale e liberale ».

Onde il Gioberti, codesto prete spronato (prete spronato e caval riscaldato, dicono in Toscana, non fu mai buono), levatosi finalmente la maschera, diede addosso ai gesuiti, quanto poté, per la loro naturale e fiero atteggiamento d'assoluta difesa del cattolicesimo, quanto esso è e dev'essere, non come egli l'avrebbe desiderato, per suo comodo.

Ma volendo propiarsi i lettori dei Prolegomeni, li dedica a Silvio Pellico, il patriota cristiano, il martire dello Spielberg. Senonché quest'infelice dedica con una lettera al giornale L'Universo, mentre il fratello suo, P. Francesco, della Compagnia di Gesù, ne scrive la confutazione (con il semplice titolo — A Vincenzo Gioberti —, uscita in luce nel febbraio del 1846), con fine dialettica e in forma dolce e serena.

Anche il P. Taparelli d'Asiglio, tralasciato di Massimo, aveva tentato, con lettera privata d'indurre il Gioberti a migliori consigli, mostrandogli che le accuse mosse alla Compagnia di Gesù erano ingiuste e, comunque, non documentate.

Quasi contemporaneamente apparve pure la confutazione del P. Curci, tralasciato di Fatti e argomenti in risposta alla mole parole di Vincenzo Gioberti intorno ai Gesuiti nei Prolegomeni al Primato, la quale, presso il pubblico, ebbe maggior fortuna per la sua forma polemica e piccante.

Non si è molto aspettate la risposta del Gioberti ad entrambi, e la fece nel libro: Il Gesuita moderno, che comparve in pubblico nel maggio del 1847, edito da Giolanda dal fratello apostata Bonanini.

In questo suo scritto Gioberti, spiegandoci il disegno politico abbozzato nei Prolegomeni, accumula le censure di accuse e di calunnie che aveva saputo vomitare in più scotti, contro i gesuiti, l'odio protestante, giansenista e illuminista.

E poiché i padri della Compagnia erano protetti da re Carlo Alberto, che avendoli conosciuti a fondo e conosciute le loro benemerite, li stimava ed amava: così Gioberti, per giustificare la propria impudenza, volle far credere d'essere stato vittima indecente d'una persecuzione impietosa, e da parte del sovrano, e da parte del ministro Solara, pronossa e favorita dai gesuiti.

« Ma oggi, esclama quel valent'uomo di Alessandro Lucio (in Profili e Bozzetti storici, Milano 1927, L. 45) i documenti di quel tempo fanno molta luce in proposito, dimostrando che il Gioberti non fu una vittima, ma un colpevole confessò, il quale dovè espatriare per sottrarsi ad un maggiore e meritato castigo ».

Comunque, con il suo libro diabolico

co egli mirò certamente, e sopra tutto, ad eccitare gli animi contro i Padri della Compagnia, dipingendoli come i veri nemici d'Italia e l'unico ostacolo che impediva a Pio IX di mettersi a capo delle rivendicazioni nazionali e di bandire la crociata contro l'Austria.

Fu proprio lui che, nel suo orgoglio smisurato si assunse l'incarico di atizzare, in Italia, sull'esempio della Francia, vampe d'odio contro i gesuiti, e lo fece con un ardore che superò quello degli stessi radicali francesi. E ne seguirono le violente del '48 contro i gesuiti, brutalmente cacciati dalle loro case in moltissimi luoghi e nei centri più importanti. A Torino fu spietato, tra gli altri, di quelle scene, il mite Silvio Pellico, che ne rimase esterrefatto, come racconta il P. Pietro Pirri nel capo XI della vita del P. Giovanni Biondini, l'atché Roberto d'Asiglio ne scrisse con raccapriccio al Gioberti, scongiurandolo a riprovare pubblicamente quegli eccessi disumani. E questi, da Parigi, li riprovò, desistendo in tutti i meriti, come dice il Bonaldi, che gli aveva accumulato tanta legna al fuoco pretevesca che non avesse a divampare.

Tutti furono gli effetti prodotti dall'opera del Gioberti.

L'Ozannam definì il gesuita moderno « souverainement regrettable, severement et justement jugé »; persuaso nella candida bontà del suo animo che l'altro non l'avrebbe pubblicata se avesse prevista che « on en ferait des placards incendiaires » per non accoppiare il suo nome « à des cris de désordre ».

Anche Nicolò Tommaseo (s'approvò con acerbe parole la nefasta opera del Gioberti non appena l'ebbe conosciuta. Non altrimenti il Rosmini scriveva in una lettera a Michele Parma queste gravi parole: « Ho seppellita quell'opera temeraria e calunniosa; e per me non risusciterà più. Voi ne sarete amareggiato trovando in essa le persone più sante denigrate come se fare lo spirito d'abbisso »).

È vero che oggi non c'è più alcuno che prenda sovrachio interesse agli sfoghi atro-biliardi del Gioberti, ne che si riscaldi eccessivamente a suo favore; ma poiché la ricomparsa del Gesuita moderno, che fu la espressione più esasperata del suo odio contro i gesuiti, quali genuini esponenti del pensiero cattolico, e proprio a partire da indurre, specialmente i giovani, a erronei giudizi, parendosi dovoso di alzare la voce e mettere i punti sugli i attorno alla figura del filosofo piemontese e ai motivi, poco onesti e meno ancora generosi, della sua feroce propaganda antigiesuitica.

**Ilalo Rosa**

**Concorso per la ginestra tra parroci e sacerdoti**

Il Comitato del Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti ha indetto sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste — il 1° Concorso Nazionale tra Parroci e Sacerdoti per la raccolta e produzione della ginestra.

Dal Bando del concorso, per il corrente anno — pubblicato dal periodico «Italia e Fede» — risulta che esso è fornito di numerosi premi nazionali da lire 500 ciascuno, destinati a quei sacerdoti rurali che più si distinguono per l'opera di propaganda, e di incitamento alla raccolta e alla produzione di questo utilissimo tessile nazionale, che cresce spontaneo anche in aree senza altra coltivazione possibile.

Già da un anno l'Ufficio Massale Rurale della Direzione del Partito sta svolgendo al medesimo fine una efficacissima azione, che ha dato ottimi risultati: questa azione si fonde con la nostra iniziativa del Concorso Nazionale della nostra industria tessile.

La raccolta della ginestra rappresenta anche un aiuto diretto e immediato per il Chiesa povera, specie per quello di montagna, se i fedeli che più non possono dare, offrono alla loro Chiesa — come propone «Italia e Fede» — dei manelli di ginestra, che gli industriali acquistano nel settore culturale della Nazionale, e contribuiscono alla necessità della Nazionale di guerra, ricolano domanda al Comitato del Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti in Roma Via Umbria n. 15.

**Le iscrizioni alle scuole avranno inizio il 1° settembre anziché il 20 agosto**

ROMA, 11 sera

A modificazione di quanto precedentemente è stato comunicato, si avverte che le iscrizioni alle Scuole elementari, alle Scuole medie e alle Scuole ed istruzione classica, scientifica, magistrale tecnica e artistica, anziché il 20 agosto, cominceranno il 1° settembre e avranno termine il 1° ottobre.

Resta fermo che tale termine è prorogato al 4 ottobre per coloro che sosterranno esami di riparazione.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, aderendo a numerose richieste giustificate dalla presente situazione eccezionale ha prorogato a tutto il 15 agosto il termine, scaduto il 31 luglio a norma delle vigenti disposizioni, per l'iscrizione alla seconda sessione di esami di maturità classica, scientifica ed artistica, o di abilitazione tecnica o magistrale, da parte di coloro che, per provati gravi motivi, non poterono iscriversi alla sessione del giugno scorso.

**Concorso per sedici sottotenenti nelle Capitanerie di Porto**

ROMA, 11 sera

Con notificazione in data 11 maggio 1941 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 1941 è stato indetto un concorso per esami per la nomina di sedici sottotenenti in s. p. e nel Corpo delle Capitanerie di porto.

## NOTIZIE VATICANE

### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

S. Em. il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti.

S. E. mons. Rossi, Segretario della Sacra Penitenzieria Apostolica;

S. E. mons. Quattrocchi, Capo del Capitolo Liberiano.

### Numerosi gruppi di persone ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 11

Ieri il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un migliaio di persone provenienti da diversi parti d'Italia. Queste mattina ha ricevuto alcuni gruppi di oltre cinquecento persone che erano schierati nelle varie sale dell'appartamento.

Sua Santità ha passato in rassegna tutti questi gruppi dando a baciarla la destra fra continue manifestazioni di filiale devozione.

Tutti Sua Santità benediceva di gran cuore, soddisfacendo ad alcuni desideri ed accordando tutte le speciali benedizioni che gli venivano richieste.

## Un grave lutto di S. E. Mons. Montini

CITTA' DEL VATICANO, 11

A Brescia venerdì notte, dopo lunga e grave malattia, sopportata nella luce e nella speranza immortale, si è cristianamente spenta all'età di 70 anni la signora Elisabetta Montini vedova Pessarini.

Donna di singolare intelligenza e di rette virtù, si dedicò sopra tutto alle opere di bene, collaborando con particolare zelo all'attività della «Piccola Opera». I solenni funerali hanno avuto luogo ieri. Essi sono riusciti imponenti.

Al fratello dott. Giorgio, ai famigliari e soprattutto al nipote S. E. mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, la famiglia dell'Avvenire d'Italia porge in quest'ora di lutto le più vive e profonde condolitanze con l'assicurazione di fervidissima preghiera per l'anima dell'eterna Beatitudine.

## L'ingresso a Carpi del novello Vescovo

CARPI, 11 sera

Padre Vigilio del Valisgano, Predicatore Apostolico, nuovo Vescovo di Carpi per la traslazione a Trento di S. A. Mons. Carlo de Ferrari, farà il suo ingresso solenne nella Diocesi la sera del 12 corrente.

All'Eccellenza Rev. ma Mons. Vigilio Federico Dalla Zuanna la Diocesi sta preparando calorose accoglienze.

## La prima Mostra nazionale delle collezioni d'arte

CORTINA D'AMPEZZO, 11 sera

Nel palazzo della Duca d'Aosta di Cortina d'Ampezzo, è stata inaugurata la prima Mostra nazionale delle collezioni d'arte, indetta dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il Prefetto di Belluno ha aperto la Mostra col saluto al Duca, presentando il vice direttore generale della Belle Arti, in rappresentanza del Ministro Bottai, del quale ha portato il saluto, l'Accademico d'Italia oleario, il Federale di Belluno, il Commissario provinciale e numerosi collezionisti, artisti e critici d'arte. Il vice direttore generale delle Belle Arti, nel discorso inaugurale, ha messo in rilievo la grande importanza che il collezionista d'arte ha nell'azione che si svolge in Italia per la formazione di un gusto d'arte e di un piano di collezione. La mostra, che è stata inaugurata da Cortina d'Ampezzo, Mario Rimoldi, che con la sua bella e ricca collezione, è stata il vero iniziatore di questa importante manifestazione d'arte.

Alla Mostra hanno partecipato ventiquattro collezionisti con un complesso di 526 opere di 76 artisti fra pittori, scultori e incisori. Le autorità hanno quindi visitato la Mostra esprimendo agli organizzatori il più vivo compiacimento.

Successivamente, il Prefetto di Belluno, accompagnato dalle altre autorità, ha inaugurato, nel palazzo Storica ed Arte la quinta mostra d'arte del sindacato fascista Belle Arti di Belluno, che presenta un complesso di 96 opere di 10 artisti che rimarranno fino al 31 agosto sono state visitate successivamente dal Cardinale Tedeschini.

## Il divieto di manipolazione della lolla di riso

ROMA, 11 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, allo scopo di porre fine alle frodi nella preparazione e nel commercio dei mangimi semplici e composti, operati con l'impiego della lolla di riso lavorata, ha disposto che, a partire dal 15 agosto, sia vietata la molatura, la laminatura, e qualsiasi altra manipolazione della lolla di riso, ed il commercio o la cessione a qualsiasi titolo e forma della lolla manipolata.

## La prima pietra a Carlovoz della Casa dell'Operaio

CARLOVOZ, 11 sera

E' stata posta la prima pietra della Casa dell'Operaio con una solenne cerimonia alla quale sono intervenute oltre dodicimila persone. Erano presenti il Ministro degli Affari Esteri Lerkovic, il Sottosegretario di Stato Bulic Milkovic, il Grande Zupano, il Podestà di Carlovoz, il vice Podestà di Zagabria e altri alti funzionari. Alla cerimonia presenziavano anche una delegazione dell'esercito italiano con a capo l'Ecc. Z. Ambrosio.

Successivamente, il Prefetto di Belluno, accompagnato dalle altre autorità, ha inaugurato, nel palazzo Storica ed Arte la quinta mostra d'arte del sindacato fascista Belle Arti di Belluno, che presenta un complesso di 96 opere di 10 artisti che rimarranno fino al 31 agosto sono state visitate successivamente dal Cardinale Tedeschini.

## La S. S. Parioli in omaggio di Bruno Mussolini

ROMA, 11 sera

Il Consiglio direttivo della società sportiva Parioli ha chiesto ed ottenuto dal C.O.N.I. l'autorizzazione a cambiare la propria denominazione in « Società sportiva Bruno Mussolini » in omaggio al Suo eroico Presidente che ne fu il fondatore e l'animatore.

**FOSFOIODARSIN SIMONI**

Ricostituente di massima efficacia

Fiale L. 0 - 2.0 grado (indolori)

**Flacone per uso orale**

TOLLERATO DA TUTTI

Indicato nell'Anemia - Clorosi Linfatico - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Depressione organica - Malaria.

Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo presso il Laboratorio Fosfiodarsin - Padova

(Doc. Prof. Padova 8-3-1)

**ANNUNZI SANITARI**

**Dr. M. Garagnani**

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altobelli 7 - Tel. 33-988

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

**MELEGATTI**

IL VERO PANDORO - VERONA

Per il prossimo Novembre

famiglia distinta cerca appartamento ogni comodità moderna, 5 camere, cucina, cantina ecc. Offerte alla Soc. An. Manzoni & C. Via Oberdan ang. Via Marsala - Bologna - Tel. 33-982

## Le "carrozze ristoro," nelle tradotte militari



Ad iniziativa dello Stato Maggiore del Regio Esercito (Direzione Superiori Trasporti) sono state istituite delle speciali « Carrozze Ristoro » che viaggeranno in composizione con le tradotte militari a percorsi più lunghi. Delle carrozze offrono ai militari, nei punti di sosta, prima necessità senza essere costretti nelle stazioni a scendere dai treni.

La gestione di queste carrozze è stata affidata al Dopolavoro delle Forze Armate.

L'utilità e la praticità delle « Carrozze Ristoro » è indiscussa se si tengono presenti le difficoltà che trovano ogni militare viaggiante sulle tradotte per rifornirsi di quei generi (acqua, viveri, bibite varie, tabacchi, ecc.) che sono indispensabili durante un lungo percorso in treno.

Le « Carrozze Ristoro » attualmente pronte ad entrare in servizio sono 16. Queste saranno in composizione con le tradotte in servizio da Torino a Reggio Calabria, da Milano a Napoli, da Bologna a Lecce, e sulla linea Palermo Messina.

## Vasta attività del Dopolavoro in assistenza alle Forze Armate

ROMA, 11 sera

Nel vasto e complesso quadro delle attività assistenziali svolte dall'O. N. D. nel particolare momento che la Nazione attraversa, merita di essere segnalata l'attività del Dopolavoro provinciale romano a favore dei militari.

Nel settore ricreativo il Dopolavoro ha allestito, nel primo anno di guerra, 347 spettacoli, con una partecipazione di 320 mila camerati in grigio-verde; nel settore culturale 112 mila volumi sono stati offerti ai soldati, mentre nelle sole stazioni ferroviarie di Roma e di Civitavecchia, 360 mila militari sono stati assistiti con distribuzione di pacchi contenenti frutta, sigarette e fasci di vino.

Naturalmente, ciò che si dice per Roma, vale per tutti gli altri Dopolavoro, dalle Alpi al Mare, fino alla nuova provincia di Lubiana e a quelle dalmate, dove l'organizzazione dopolavoristica è giunta tempestiva, efficace e utilissima, accolta con profonda gratitudine dai nostri soldati, difensori superbi della Patria.

L'attività generale svolta dall'O. N. D. a costante favore delle Forze Armate dal periodo prebellico a tutto il 30 giugno 1941 allinea, infatti, cifre veramente imponenti. Per quanto riguarda l'attività assistenziale sono stati beneficiati 1.432.322 camerati, per un importo di 24.585.815 lire. Questi beneficiati hanno ricevuto pacchi, doni e indumenti di lana, 838.732 soldi hanno ricevuto invece oggetti utili per un importo complessivo di oltre tre milioni e mezzo, mentre 279.634 soldati sono stati ospiti nella sede del Dopolavoro per camerateschi rami collettivi.

Schiere enormi di soldati hanno ricevuto generi di conforto il cui importo supera i 12 milioni di lire, 155.634 camerati hanno ricevuto premi in denaro assegnati, tramite i Comandi, ai militari più bisognosi e meritevoli, a quelli colpiti da lutto familiare e agli atleivi più meritevoli del Corso di istruzione, per oltre 3.200.000 lire.

Attualmente funzionano trenta posti di ristoro mobili per le truppe operanti, 130 posti di ristoro-truppa istituiti presso le stazioni ferroviarie principali, 16 dormitori per truppa, 21 laboratori istituiti per lavaggio, stiratura e rammendo degli indumenti militari. Numerosissimi sono poi i « villaggi del Soldato » che stan-

## I rinforzi portoghesi a Madera

**Esercizi antiaeree ad Oporto**

LISBONA, 10 sera

Il primo contingente di truppe portoghesi, inviato in questi giorni a rinforzare la guarnigione militare dell'isola di Madera, è giunto a Funchal ed è stato accolto con grande entusiasmo dalla popolazione locale, dalle organizzazioni giovanili e da reparti della milizia legionaria portoghesa. Per disposizione delle autorità militari, avranno luogo prossimamente ad Oporto alcune esercitazioni della difesa antiaerea, colla partecipazione della popolazione civile.

## Americano arrestato a Sciangai per vendita clandestina di armi

SCIANGAI, 11 sera

Sotto l'accusa di complicità nella sottrazione e nella vendita clandestina di un notevole quantitativo di armi è stato arrestato il cittadino americano Sam Tile Baum, ufficiale giudiziario della Corte degli Stati Uniti in Cina. La notizia dell'arresto ha suscitato viva sensazione. Da notarsi che il commercio dell'armi è molto redditizio a Sciangai dove specialmente per le armi automatiche si pagano altissimi prezzi da parte di coloro che sono impossibilitati a procurarsene legalmente.

## Due piroscafi danesi colati a picco

COPENAGHEN, 11 sera

Negli ambienti armatoriali si apprende che il piroscifo danese Elita, che fu registrato, è stato colato a picco mentre navigava al servizio dell'Inghilterra.

Un altro bastimento mercantile danese, che prestava servizio per conto dell'Inghilterra, è stato affondato. Si tratta del *Sansse* di 1500 tonnellate.

## Piroscifo svedese attaccato da un aereo britannico

COPENAGHEN, 11 sera

Giovedì notte un aeroplano britannico attaccava un piroscifo svedese nelle acque della Danimarca danneggiandolo.

Si tratta del *Wenersborg* di 1800 tonnellate, varato nel 1914. La nave è stata rimorchiata in un vicino porto da un'altra nave svedese. Tre uomini dell'equipaggio, tra cui un capitano sono stati uccisi.

## Le riviste « Studium »

Rivista mensile di vita e cultura professionale.

Sottoscrizione del N. 89 (Ag. - Settem. 1941).

«Verso il quarantennio», La Direzione - «Fare il bene, Alfa» - «Beni materiali e ricerca di popoli nel messaggio politico», Francesco Vito - «Tracce nella storia letteraria dell'Ottocento», Francesco Casati - «Tra la vita e il libro», «Filosofia e religione» (Christophorus) - «Ispirazioni spirituali» (Vitorio) - «Rassegne» (Dittio). La nuova concezione del diritto di proprietà nella nostra legge positiva (G. B. Migliori) - Segnalazioni - Scienze fisiche: Materia ed energia (Antonio Laghi) - Scienze religiose: Attaggiamenti moderni di fronte alla Fede (Emilio Gamba) - Segnalazioni - Filosofia: Aspetti cristiani del pensiero contemporaneo in Italia (Teodorico Moretti-Cognigni) - Segnalazioni - Cronaca letteraria: Amarezza d'America - Realismo arcano - Alla scoperta d'Italia - Un romanzo epico - Storia di una adolescenza - Capitale e provincia - Rocco - Fresa descrittiva - Il mistero di un genio - Vita d'arte - Bonus mille Christi Iesu - Convegni estivi dei cattolici e cultura religiosa italiana (L. V.).

«Alfa»

Settimanale Femminile Illustrato - Via Mercati 8, Milano.

Sommario del 10 Agosto 1941:

Volti di donne (conversazione settimanale di Angela Sorrento) - Sofisticato (confessione di A. S.) - I nostri figli (novella di Carlo Pressato) - Agnè e Ferri (i bei lavori di «Gocconda» per le nostre vacanze) - Una milionaria in vacanza (novella di Giandomenico d'Erveio) - Dalmazia bella (pennellata descrittiva di Ato) - Babbinici (interessante romanzo di Ferruccio Capri Benivenga) - Stelina (novella di Ugo Serafini) - Grazia ed eleganza (modelli di stagione) - La posta di Lori (consigli pratici sull'abbigliamento) - Alla flora del Libro (Segnalazioni e risposte di Agnè a questi bibliofili) - Occhi sul mondo (fotocromia della settimana) - E se non partissi anch'io... (novella di Ferruccio Capri Benivenga).

Fate una cura di

**ELIMITOLO**

Elimitolo è un antisettico efficace dei reini della vescica e delle vie urinarie.

...nell'aria viziata di uno scompartimento, è come un soffio d'aria pura la sigaretta

**mentola**

NON IRRITA LA GOLA

Per le inserzioni su

**“L'AVVENIRE D'ITALIA”**

rivolgersi esclusivamente alla

**Soc. Anon.**

**A. MANZONI & C.**

Filiale di Bologna

Via Oberdan ang. Via Marsala

Telefono 33-982

che riceve ordini per le inserzioni anche per molti altri giornali italiani

**PER CHI LASCIA LA CITTA'**

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

**L'AVVENIRE D'ITALIA**

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

**ABBONAMENTI ESTIVI**

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . . . . L. 3,50

Per un mese . . . . . 7,50

Per 45 giorni . . . . . 10,50

per due mesi . . . . . 14,50

Se siete già abbonato comunicate subito il Vostro nuovo indirizzo quando Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-914.

# Giro del sole

In nuove recenti polemiche Massimo Bontempelli ha difeso con rinnovati argomenti la sua nota formula d'arte: il «realismo magico».

Ma indubbiamente ha messo molt'acqua nel suo vino.

Chi abbia letto «Avventura novecentesca» s'è certo potuto avvedere, fra le tante contraddizioni, di un divario sensibile fra alcune premesse e alcune conseguenze: le premesse di un novecentismo cerebrale, di un'assoluta fantasia, e le preoccupazioni perfino di ordine morale, (e quindi realissime), specialmente manifestate in questi ultimi tempi.

S'intende: si tratta pur sempre d'una moralità presupposta artisticamente, ma, comunque, il problema è stato posto e affacciata una sua esigenza risolutiva. Da un artista come Bontempelli, nutritosi dentro sottili sofismi intellettualistici, (non per nulla ha scritto «colloqui col neo-sofista») è naturalmente difficile attendersi uno schiarimento sostanziale e coerente nell'ambito d'una moralità umile e umana: non soltanto perchè il gioco fantastico del paradosso lo lusinga ancora troppo, ma anche perchè la molla della fantasia lo distacca, con balzi vertiginosi, dalla realtà terrestre, per proiettarlo in mondi di utopia, assunta a nuove forme di vita, alle forme, appunto, del «realismo magico».

E tuttavia, oseremo dire, che questa necessità così urgente e insistentissima del temperamento artistico di Bontempelli abbia anche determinato un indiretto e sia pur ancor lontanissimo contatto con mondi trascendentali, in cui si può intravedere il profilo d'una sensibilità spirituale più accentrativa, più palese e scoperta.

Ed è del resto, naturale; non si può sempre ascendere impunemente verso questi cieli smagati di fantasia, e vivere e consistere perennemente nella chimera: a un artista schietto si presenteranno sempre interrogativi più profondi, più spiritualmente pressanti.

Bontempelli, per sfuggire alla prosa della realtà, ha cercato finora di effettuare una specie di trasferimento del perduto paradiso terrestre nei paradigmi della sua fantasia: e ha potuto spesso dare l'impressione d'un incantamento vivente all'infuori del bene e del male, poichè la fantasia si mostrava pregevole di se stessa, senza bisogno di trascendersi in significati particolari, che non fossero quelli stessi creati dalla fantasia medesima.

E si hanno ancora chiarissime tracce di questo modo bontempelliano nel recente «Giro del sole» (Mondadori, Milano; Lire 12.50), dove due dei tre lunghi racconti, «viaggio d'Europa» e «ali dell'ippogrifo» si mantengono nel clima favoloso del mito: però questo clima è ora piuttosto esteriormente, invadente, e si osserva uno sforzo di Bontempelli di aggiungere qualcosa alla cornice, di mettervi un quid di umano che richiami il senso dell'eterno.

E' nota la mitologica vicenda del ratto d'Europa, la ricerca dell'Araba Fenice: a tutto questo lo scrittore dà un tono più nostro, più aderente ai nostri sentimenti, più aperto alle nostre passioni. Si ritrova sempre quel rimpianto da paradiso perduto, ma con voci, illusioni e delusioni, presentimenti che erano meno spiritualmente vive in altri lavori del Bontempelli. V'è, alla fine del racconto, un senso tragico del mistero e della morte, che impaurisce il pagano Giove e che è invece tutto cristiano, anche se il nostro scrittore non vi faccia particolari riferimenti.

Nell'«Ali dell'ippogrifo» c'è il vasto senso della grandezza della Creazione: il Sole, in questi racconti, è assunto a simbolo di questo mistero della natura, ed è simbolo ancora intriso di remoti sensi pagani, e non dimeno questo mistero si proietta sempre più su un piano più interiore, più riflessivo. Dove questa sensibilità diventa più spiritualmente impegnativa è nel racconto «la via di Colombo», il migliore dei tre, dove la morale è più scoperta e mordente.

Questo racconto può riassumersi nel dramma di un'anima, e Bontempelli punta decisamente sull'angoscia cristiana di Cristoforo Colombo, che vuol dare un preciso significato alla sua immensa scoperta, una ben definita responsabilità al suo genio.

Qui si vede di quanto la realtà di un grande fatto sia superiore a qualsiasi inventiva fantastica: l'arte trova subito un elemento grandioso di elaborazione, trova innanzi una certezza che ha

in se tutti gli estri poetici e i motivi spirituali, oltrepassanti nettamente ogni debole chimera favolosa, ogni straricca del mito.

E' vero che Bontempelli vi inserisce qualche personaggio di fantasia, come quell'irreale Garcia Martinez, che appare e scompare in modo misterioso e veramente magico, secondo lo schema preferito dal nostro scrittore, ma è un personaggio che serve alla dialettica del racconto; come certe sue interrogazioni e sottigliezze, Martinez stringe intorno a Colombo l'assedio spirituale, mettendo lo scopritore innanzi alle possibili tentazioni dell'oro, l'oro del nuovo mondo; di fronte alla realtà di mondi ultraterreni, che la scoperta di nuovi Continenti dovrebbe acuire. Questo Martinez ha letto Dante e parla della Montagna del Purgatorio, che egli, peccatore, vorrebbe raggiungere per espiazione delle sue colpe, e già favoleggia sui significati spirituali del viaggio e affaccia ipotesi assurde e paradossali sulle mete conclusive della rotta oceanica di Colombo. Ma poi il personaggio scompare: i suoi sono stati, dunque, accenni e moniti indiretti allo scopritore, perchè questi ne tragga sicuri presentimenti e presagi sulla propria eccezionale missione, sulle delusioni e i dolori che l'attendono.

E Colombo entrò appunto in una profonda e angosciosa meditazione: le promesse dell'avvenire erano immense, ma anche gravi erano le debolezze degli uomini e schiacciati le responsabilità. In quest'«agonia del pensiero» (lo riscosse un colpo di bomba, Veniva da ponente: la Pinna, certo, che ha veduto terra. U. di oltre la parete i passi dei marinai che s'affrettavano. Giunse le mani, chinò il viso sussurrando: che il Cielo mi faccia misericordia e la terra pianga su di me»).

Con brevità schietta si conclude questa singolare rivisitazione del viaggio colombiano, incentrata nel concetto dominante della «verità cristiana» da introdurre nelle nuove terre, come scopo essenziale della scoperta.

Vi sono indubbiamente incongruenze, incertezze spirituali, dovute ai tenaci richiami favolistici, magici e intellettualistici insieme, cari al Bontempelli; ma nel complesso, in questo racconto, è più viva ed emergente la presenza di quel mistero che guida i fatti umani, e questo sentimento ha dato anche più alla forza espressiva, alla lucidità del dettato. V'è, qua e là, sentore di romanticismo, ma senza abbandoni eccessivi; i soli abbandoni sono, se mai, quelli d'una fantasia, che, ogni tanto, tenta d'invadere il terreno della realtà e quindi, della sobrietà narrativa.

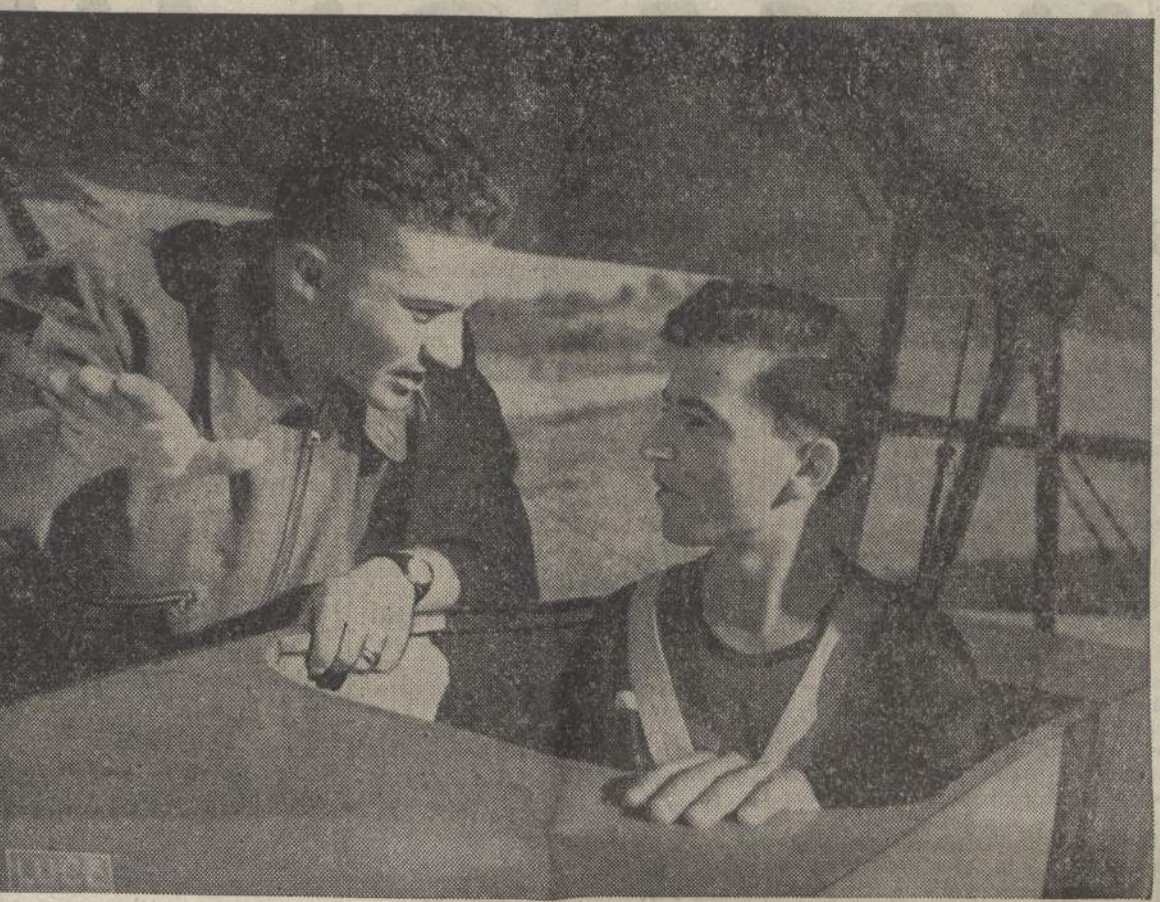
Edoardo Fenu

## Terremoto in Anatolia

ANKARA, 11 sera. Ripetute scosse di terremoto, abbastanza violente, sono state avvertite in diversi punti di Anatolia. Finora non si hanno notizie di danni.



Il grattacielo di Lubiana



Una scuola di pilotaggio velivoli senza motore: ultime istruzioni all'allievo prima del volo

## NELLA SLOVENIA ITALIANA

# Volto ridente di Lubiana città fiorita e ospitale

### Sulle travate d'acciaio di Borovnica - Foreste stormenti e pianori assolati - Saggi di costume sulle rive della Lubianica

(DAL NOSTRO INVIATO)

LUBIANA, agosto. Il primo saluto alla stazione — ecco il cartello bilingue: izob — uscita — è quello di due doganiieri sloveni nella solita divisa verde pistata. Un invito gentile accompagna da una minica composta ed espressiva: Dobro jutro, gospodi, prosim ročni kovec. Ma appena vi oseranno il distintivo all'occhiello vi sorridono e traducono in italiano quello che basta per essere intesi:

— Prego, la valigia. La visita è formale, breve, è occupata e un «grazie» cordale.

Fuori, sul piazzale, tram scampa nell'aria, capannelli di cittadini sui salogente di attesa, auto pubbliche nere e monumentali, filari d'alberi festosi, ordinati; i primi grandi alberghi e caffè dai finestrini scintillanti e la folla che siede tranquilla coi giornali spalancati davanti.

L'ascensore del «Miklic» ci porta, con un gruppo di ufficiali italiani che escono sui vortici pianerottoli del mastodontico albergo, alla nostra stanza linda, accogliente, familiare, belle tendine ricamate alle finestre — a doppi vetri come in tutte le case di Lubiana — un fiore in un vaso di maiolica sul tavolo, un richiamo sulla parete alle norme sull'oscuramento; oltre il davanzale, sospeso sul corvo formicolante, la ridente visione verde azzurra dei colli che sfumano in un cerchio dolce lontano e la selva dei tetti aguzzi in scandole piatte di colto color ocra o squillanti di vermiglio. Come i vetri, in questa città dagli interni rigidi, nebbiosi e nobili, anche i tetti rispondono ad una funzione pratica ingentilita da una finzione architettonica che ricorda le costruzioni svizzere, certe caselle lontane, dalla breve facciata candida, incappucciate dal tetto spiovente, sembrano volti di monache nel soggolo chiuso.

Foreste e viadotti

Tutto sommato l'itinerario più comodo per raggiungere Lubiana è ancora quello ferroviario, da Trieste — tre ore e mezza di treno. Siammo a Trieste il vento soffiava di impiego con certi brividi freddi che facevano ricordare la «borra» invernale e l'acqua sprosciata sulle pensiline come rovesciata d'impeto, a mastellate, qui invece ride il sole in un cielo limpidissimo.

Tra Miramare e Grignano la littorina veloce e leggera, come scivolasse su un nastro d'olio, si è fermata bruscamente: fischava il segnale d'allarme per uno sportello aperto dal quale le piramidi dei sacchi della posta e le file dei pac-

chi dei giornali minacciavano di essere seminate per la strada. Ma il tempo perduto è stato ripreso a velocità di primato.

A San Pietro del Carso trasbordò: la littorina prosegue per Fiume; il nostro treno dalle ampie vetture verniciate in giallo paglierino, massicce, comode, pulitissime. Ma appena vi osarono il distintivo all'occhiello vi sorridono e traducono in italiano quello che basta per essere intesi:

— Prego, la valigia. La visita è formale, breve, è occupata e un «grazie» cordale.

Fuori, sul piazzale, tram scampa nell'aria, capannelli di cittadini sui salogente di attesa, auto pubbliche nere e monumentali, filari d'alberi festosi, ordinati; i primi grandi alberghi e caffè dai finestrini scintillanti e la folla che siede tranquilla coi giornali spalancati davanti.

L'ascensore del «Miklic» ci porta, con un gruppo di ufficiali italiani che escono sui vortici pianerottoli del mastodontico albergo, alla nostra stanza linda, accogliente, familiare, belle tendine ricamate alle finestre — a doppi vetri come in tutte le case di Lubiana — un fiore in un vaso di maiolica sul tavolo, un richiamo sulla parete alle norme sull'oscuramento; oltre il davanzale, sospeso sul corvo formicolante, la ridente visione verde azzurra dei colli che sfumano in un cerchio dolce lontano e la selva dei tetti aguzzi in scandole piatte di colto color ocra o squillanti di vermiglio. Come i vetri, in questa città dagli interni rigidi, nebbiosi e nobili, anche i tetti rispondono ad una funzione pratica ingentilita da una finzione architettonica che ricorda le costruzioni svizzere, certe caselle lontane, dalla breve facciata candida, incappucciate dal tetto spiovente, sembrano volti di monache nel soggolo chiuso.

Ma la guerra muove incontro tra Verd, Borovnica e Preserje coi viadotti e i ponti spezzati dall'esplosivo con le mura arcaie in ferro e in cemento intorno alle quali ancora si lavora attivamente, ricostruite dai nostri soldati del Reggimento Ferroviari che documentano qui, col genio della nostra gente, il valore delle nostre braccia e la tenace volontà ricostruttrice e civilizzatrice dell'Italia vittoriosa.

I viaggiatori sloveni sono tutti ai finestrini — ma non cercate il costume locale, soltanto qualche velluto a fiori — commentano, con volti ridenti, la grandiosità del lavoro compiuto dai nostri soldati; salutano i nostri genieri che guardano dalla vallata sottostante, uno strapiombo che dà le vertigini — e passano con la galletta fumante del caffè dall'una all'altra baracca di quel vasto cantiere in cui è stata trasformata la valle di Borovnica accanto al villaggio omonimo.

Il viadotto altissimo, poggiato su un doppio ordine di arcate in mattoni, è lungo quasi mezzo chilome-

tro e per buona parte è stato fatto saltare dai genieri jugoslavi nei primi giorni della guerra creando un vuoto eredito insormontabile. Invece in meno di due mesi i soldati italiani, lavorando giorno e notte, nonostante l'imperverare del maltempo, hanno eretto, su una base solida di cemento armato, le palafitte e le impalcature metalliche e hanno ricostruito il ponte già scosso e superbo sul quale ora si svolge il maggior traffico con la nostra nuova provincia.

Lungo la stazione sono allineati funzionari sloveni dal caratteristico berretto d'incrinata grigio e picchetti di nostri folti.

Boschi e pianori illuminati dal sole fino a Lubiana.

Strade e caffè

Andiamo a spasso per le vie della città con i soliti punti di riferimento: il castello e il grattacielo. La sera a Lubiana è serena, come in famiglia dopo cena.

I caffè e le trattorie — le «agostilna» — sono affollati da pacifica gente che passa ore ed ore a leggere i giornali serotini da capo a fondo; altra gente è raccolta davanti a specie di banche che, sulla strada, dispiegano, in tutti i fogli, i giornali per la lettura economica di chi non frequenta i pubblici esercizi (mentre dimenticate che Lubiana è la città europea dove si legge di più) e una folla ordinata e qui va e viene lungo i viali maestosi del Parco Tivoli, immenso giardino che tiene anche il luogo del Liston di Venezia e del Pava, gliene di Bologna.

Lubiana è la città dei fiori: non c'è albergo, meschia, negozio, casa che a fianco delle vetrine e sui davanzali non esponga piante sempre verdi e rampicanti, gerani e garofani multicolori; è una nota di gentilezza e di letizia che vi prende il cuore e che illumina il volto della città meglio di qualunque guida scritta, la quale, fra l'altro, non esiste ancora.

Nei petroniani, cerchiamo i portici ma a Lubiana portici non ne sono: le strade sono ampie, ariose, lorde e levigate come tavoli da bigliardo; festose di insegne bilingue, fitte di argute pittoresche insegne che contraddistinguono nei simboli, in tipica arte espressiva slovena, i vari negozi, mestieri e le botteghe artigiane; dalla farmacia al calzolaio, dalla pelletteria alla pasticceria — «Slaciarina» — c'è l'«esemen» dove si vendono semi da giardino, alla sartoria. Ampie vetrine, curate con gusto squisito e signorile, aprono le vetrine scintillanti con ricche mostre di ogni genere; non esistono accattoni, non gridi, chiamazzi: una città composta, armoniosa, metodica, dalla semplice vita ordinata e calma proprio come il carattere della sua gente: gaie note di orchestre in invadenti d'improvviso davanti ai grandi caffè con musiche pucciniane o viennesi.

Dal 13° piano

Dal grattacielo — ma chi ha avuto l'idea di innalzare questo freddo alveare dall'ingresso cavernicolo e lombale nel cuore della città armoniosa di guglie scintillanti — lo sguardo domina il versante della Lubianica dai ponti, dalle piazze, dalle valli; dai giardini e dai parchi, le catene dei monti, l'ampio respiro della campagna bonificata: un quadro pittoresco e suggestivo.

Sopra il tredicesimo piano — da per tutto ampie vetrate sulle quali il sole accende barbagli accesi — su una veranda ariosa e fiorita c'è un grande caffè concerto sempre affollato: sono a portata di mano — ma se li porta subito il cameriere o la cameriera insieme alla sapida birra o all'aromatico autentico caffè fumante — gli ultimi

giorni della sera giunti da Trieste e potete leggere, bere, ascoltare l'orchestra tzigana e dominare la vita di Lubiana.

Ecco i pinnacoli della chiesa di San Francesco accanto ai tre ponti monumentali sul fiume e alla statua di Preserje il grande poeta romantico sloveno; ecco il ponte dei draghi (il drago è il simbolo di Lubiana), la Tjrsava Cesta (ma ora già alcune strade hanno assunto nomi italiani), la posta centrale, il bianco edificio, tra il verde, del Teatro dell'Opera, le statue colme di fiori e di piloni d'atletici giganti fra le fontane zampillanti del Parco di Tivoli, la colonna della Madonna in piazza San Giacomo, il palazzo del Municipio in stile rinascimentale dal campanile pentagonale, ecco l'obelisco con la fontana del veneziano Francesco Robba, la cattedrale settecentesca di San Nicola, il monumento a Valentino Vauk, primo poeta sloveno, la chiesa di San Pietro, la piazza del Congresso che ricorda il famoso congresso del 1821 in cui fu stranamente sul nascere il nostro Risorgimento, l'Università, il parco dello Stella, la Chiesa della Trinità, gli istituti di cultura, le scuole, gli stabilimenti dalle fumanti ciminiere, il grande corso della Bleisovska Cesta.

Ma è meglio passeggiare per le strade, indugiare sul parapetto di un ponte, sulla gradinata di una chiesa — da San Francesco escono gruppi di granatieri — scendere le rampe dei tre ponti fino all'orlo della Lubianica, sostare al banco di una meschia — fatto nuovo quello di bere in piedi a Lubiana, dove tutti amano passare lunghe ore al tavolo in lettura — o farsi portare dal tram nella vettura rimorchio, festante di tende agitate dal vento, attraverso la città luminosa nella carezza dell'ultimo sole.

E andando a zonzo, seguendo il filo del sentimento e l'ansia della scoperta, una particolare nota di modernità, Lubiana è una città modernissima dall'aspetto signorile, non ultima a nessuna altra per comodità di vita, ma annuncia subito un costume sano, dignitoso, cristiano.

Una constatazione

Non vedete donne dal volto mascherato di bellotti, di ciprie, di crinoline; donne dalle vesti eccentriche, succinte, provocanti; dalle unghie luccicanti, trampolanti sui tacchi ortopedici. Le donne di Lubiana, eleganti e gentili, recano, molte, le trecce bionde e corono sul capo e tutte vestono con proprietà e modestia secondo quel costume cristiano che sa essere elegante e ricercato anche rispettando il pudore e quel senso geloso di femminismo che troppe donne di altre città hanno perduto.

E neanche vedete lo spettacolo indecoroso di certe donne in bicicletta dallo straccetto di vestirella al vento anche se a Lubiana la bicicletta regna sovrana; vi sorprende il numero stragrande di queste macchine in circolazione. Basti dire che subito dopo Amsterdam il primato in fatto di biciclette spetta a Lubiana con 25 mila macchine e nel solo giugno scorso gli uffici competenti hanno registrato 1100 nuove biciclette mentre nei primi giorni di luglio oltre 800 macchine nuove si erano già aggiunte alle altre. Si calcola che in tutta la Slovenia già prima della guerra circolavano oltre 200.000 biciclette; il numero ora aumenta di continuo. Con tutto ciò, e il larghissimo uso sportivo domenicale di questo ecosportivo mezzo di trasporto che supplisce alla limitazione della circolazione delle automobili, la donna slovena sa mantenere anche in bicicletta un atteggiamento composto, serio, onesto.

Anche la gentilezza ospitale dei

Dove guardano gli Stati Uniti

# Le Isole del Capo Verde

Sono esse un gruppo di 10 isole di complessivi kmq. 3327, poste nell'Oceano Atlantico, di fronte al Capo verdiano della costa occidentale d'Africa, da cui la più prossima dista circa 500 km.

La natura del suolo è generalmente di origine vulcanica, per cui il clima è piuttosto caldo (24,5 media annua) e in vari punti malsano. Le piogge cadono sempre durante la stagione estiva (agosto-novembre), e la loro quantità è piuttosto insufficiente ai bisogni del suolo, così che si annoverano molto spesso anni di completa siccità.

Da ciò ne consegue che la fisiologia generale della vegetazione isolana è d'un'aridità assoluta, con brevi macchie di vegetazione arborea. La superficie coltivata non supera il quinto della superficie totale dell'arcipelago, e in essa vi trovano posto coltivazioni di palma di cocco, dattero, canna da zucchero, mais, ricino, caffè, nonché alcune specie fruttifere. Il rimanente della su-

perficie isolana è rivestito da una bassa e rada boscaglia portoghese, le Isole del Capo Verde dispongono attualmente di alcune colture proprie dei paesi a clima temperato, in grazia appunto dell'importazione di esse da parte dei coloni portoghesi.

Le risorse principali del gruppo di isole sono rappresentate, come abbiamo detto, dalla coltivazione del caffè, della palma di cocco, del mais e della frutta, di cui vi è una grande esportazione. Notevole anche il patrimonio zootecnico isolano che si aggira intorno ai 100 mila capi annui (caprini, ovini, suini, bovini ed asini).

La paternità e la data della scoperta sono tuttora discusse, e perciò incerte.

Alvisè da Mosto (Cà da Mosto), navigatore veneziano, ritenne di esservi pervenuto per prima sbattuto dalla tempesta durante il suo secondo viaggio (1456) in compagnia di Antoniotto Usodimare. Comunque, però si considera scopritore il genovese Antonio da Rodi, il quale il giorno di s. Filippo e Giacomo (1 maggio) dell'anno 1460 avrebbe scoperto due delle isole del gruppo, mentre le altre otto sarebbero state scoperte un anno dopo dal portoghese Diego Gomy. Comunque, veneziano o genovese che sia, la scoperta è pur sempre dovuta a un italiano. Però il Portogallo, investendo della colonizzazione il Da Rodi e Diego Gomy, se ne assumeva fin da allora la sovranità politica.

Prima della scoperta, le isole erano disabitate epperò i primi colonizzatori furono introdotti dall'Algarve nel 1461. Essi si stabilirono nelle isole Santiago e Fogo dove vennero pure trasportati molti schiavi negri dalle coste della Guinea.

Durante il secolo XVI, le Isole del Capo Verde furono adibite a colonia penale, per cui si ebbe una più larga immigrazione di elementi europei, i quali, con le unioni con gli schiavi negri, diedero origine ad una popolazione mista di mulatti.

Gli abitanti dell'Arcipelago sono generalmente ritenuti gente pigra e dedita all'alcolismo. La lingua che tutti parlano o per lo meno intendono, è la Portoghese.

La popolazione complessiva, che nel 1875 era di sole 83.000 unità; nel 1915 era salita a 156.140 unità, di cui 5167 bianchi; 55.587 negri e 94.377 mulatti. Valutazioni più recenti accusero una notevole diminuzione nel numero degli abitanti.

Disposte a semicerchio, con la convessità rivolta a levante, le Isole del Capo Verde hanno un diametro di circa 300 km.

Fra le principali, ricordiamo l'isola di Brava (55 kmq.) dal clima dolce e sano, ricca di frutteti e legumi di cui se ne fa larga esportazione, con una popolazione di circa 10.000 abitanti di razza bianca. Notevole anche l'isola di Zogo (443 kmq.) nota per la presenza di un vulcano attivo da cui prende il nome. Ha generalmente il clima arido, ma sano, e conta una popolazione di 20.000 abitanti.

Degni di particolare menzione è l'isola di Santiago, la maggiore del gruppo e la più popolosa, con circa 60.000 abitanti. In essa vi è grande produzione di banane, caffè, agrumi, ecc.

La città si presenta de-orosissima e quasi pretenziosa per via dei suoi fabbricati moderni, dei suoi edifici pubblici e delle sue molte case di commercio che i portoghesi vi posseggono in gran numero. E' circondata da giardini fioriti e da frutteti produttivi, e dispone inoltre di un porto ampio e profondo, seppure non abbastanza al riparo dai venti.

Alcune linee di navigazione marittima la mettono in comunicazione con Lisbona e con i principali porti Atlantici.

Ricordiamo infine l'isola di S. Nicola, della natura inospitata e vulcanica, ricca di acque sorgive e con fiorenti coltivazioni, con circa 15 mila abitanti. Il suo capoluogo (Riberia Brava) è una piccola città, residenza vescovile.

Dal punto di vista politico, le Isole del Capo Verde formano un possesso coloniale del Portogallo, già unito alla Guinea portoghese, ma reso autonomo nel 1878 e amministrato secondo un ordinamento organico stabilito nel 1928, per il quale il Governatore è assistito da un Consiglio di Governo di dieci membri.

La colonia è divisa amministrativamente in tre provincie o comarche.

Apulo

Lubianesi e del costume femminile sono due note che rivelano la civiltà di questo popolo laboriosissimo e parsimonioso, l'alto livello di formazione cristiana di questa gente che ha saputo conservare intatto il patrimonio morale e religioso, nato insieme alla evangelizzazione lontana di Metodjo e Cirillo, attraverso tutte le drammatiche vicende dei secoli e i contatti con i diversi popoli nelle migrazioni del tempo.

Vedremo poi quali siano le documentazioni attuali di questa alta e intatta coscienza di popolo sano e civilissimo.

G. P. Fabretto

REDAZIONI VIA TREPPO N. 3

CRONACA

TELEFONO NUMERO 700

Ah, quei preti!

Ho davanti a me un bravo ragazzo di 26 anni. Bruno, archiatro, porta-ordini del 9° Alpini, Diavole "Julia". Bastano i nomi. Lui - eroe senza saperlo - parla un po' in italiano e molto in friulano; talora, impacciato, ride. Io - pigmo, giornalista - armato di notes e di stilografica, l'aiuto a dire.

Ad un tratto, anch'io sento nella gamba destra come una trafigguta di spillo. La gamba non mi sostiene e cado a terra. Accorre il Cappellano militare che ci dà l'assoluzione. Poi, con altri, vengo portato in barella in una casa greca disabitata. Gridavano dal dolore.

Nella notte sopraggiungono i greci e ci fanno prigionieri. Ma ci lasciano la senza medicazione. Eravamo - mi pare - sessantotto: ufficiali e soldati.

Per fortuna, il 7 i nostri ripigliano la posizione. Ma solo per poco. I greci, bombardano maledettamente.

E fu allora che un Cappellano - il nome non lo ricordo, ma venuto, di circa vent'anni, dell'Artiglieria Alpina della "Julia" - si offre volontariamente di recare i nostri prigionieri. Avrebbe speso i morti, assistito e curato i morti feriti gravi, e procurato da mangiare a tutti noi che eravamo in uno stato da far pietà.

"Fu lui a medicarci?" "Sì. Meglio che pote. Fece bollire un po' d'acqua e sale, si strasciò la camicia, le mutande, i fazzoletti, disinfezò, fasciò - anche con pezzi di coperte, di mantelline, con le fasce militari - fu insomma una provvidenza.

Io avevo la gamba fratturata da una scheggia di mortaio. Tenendo la gamba destra, tre dita più corta dell'altra, liberato noi dai miracolati tedeschi nell'isola di Creta - e ha ragione. Son tanti Cappellani militari che han fatto così... E non abbiamo anche noi Don Urbani, Don Costio, Don Della Rovere?

«E non ti ricordi il nome?» «Magari... Del resto son tanti che han fatto così...»

«Ma - il primo ragazzo della gamba destra tre dita più corta dell'altra, liberato noi dai miracolati tedeschi nell'isola di Creta - e ha ragione. Son tanti Cappellani militari che han fatto così...»

In gita a Lussari. In bicicletta gli sportivissimi giovani di Azione Cattolica della Ferrania di Tricesimo sono partiti sabato alle 21 per Camporosso, Meta era il santuario di Lussari. Ce ne era una ventina, accompagnati da don Mario Fabrizio, anima della gita.

Riunione del Consorzio tenentari stazioni taurine. Sabato 9 c. m. presso la Sede dell'Unione prov. fascista degli agricoltori presieduta dal Presidente Delegato Federale dr. comm. Scherri si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio friulano tenentari stazioni taurine per l'esame di vari argomenti di carattere tecnico e amministrativo.

Battesimi in Friuli

Senza essere landatori dei tempi passati, ecco una statistica che parla della Fede viva di un tempo. Un archivio parrocchiale del Friuli, nello spoglio dei battesimi amministrati, fornisce le seguenti percentuali: Tra i nati oltre quinquantenni, il 37 per cento venivano battezzati nel giorno stesso della nascita; il 54 per cento nel giorno seguente; il 14 per cento nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Ragazzo caduto da cavallo

Francesco Trangoni di Enrico, di anni 11, da Cormor Basso, cadendo da cavallo si è fratturato il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Inaugurazione della Mostra delle Arti popolari

Domenica, come abbiamo annunciato, e come riferiamo in altra parte del giornale si è inaugurata la Mostra delle Arti popolari di sei provincie venete: Udine, Gorizia, Trieste, Pavia, Treviso e Belluno, allestita nei vasti locali del R. Educatore "Uccellis" in via Giovanni da Udine. Le massime autorità della nostra provincia e rappresentanze di quelle presenti alla rassegna hanno proceduto al rito inaugurale dopo che il pubblico è stato subito ammesso alla visita dell'interessante mostra, veramente indovinata e ben riuscita sulla quale avremo agio di intrattenerci durante il periodo della sua apertura.

Il Federale all'inaugurazione della Mostra ha ricordato con brevi commosse parole il sacrificio di Bruno Mussolini ed ha detto come il cuore di tutti sia presente accanto a quello del Duce in questo era dolorosissimo. Il gerarca ha fatto l'appello dei Caduti cui i presenti hanno risposto a gran voce «presente».

Infortunio ad una triestina. Caterina Laneri fu Giobatta, di anni 75, da Trieste, scendendo dall'auto-corriera in piazza Venezia cadeva in malo modo. All'ospedale le furono riscontrate la lussazione della spalla sinistra ed una ferita al sopracciglio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Saprauno l'ora!

Rosaria Lendaro fu Luigi da Lu-severa da Zemelesi di Taroneo ha denunciato che, assistiti da casa per recarsi a raccogliere fieno, ignoti hanno approfittato dell'assenza per penetrare nella sua abitazione dalla quale hanno asportato due giubbe e quattro orologi di cui uno a bracciale, d'argento, un fazzoletto di seta grande e due piccoli.

Mediante chiave falsa

Gio Battia Collier fu Domenico da Prepotto denuncia il furto patito ad opera di ignoti di 30 chili di lardo del valore di lire 600. I ladri sono penetrati nella cantina mediante chiave falsa, nottetempo. Il derubato fu svegliato da rumori insoliti, ma, alzatosi ed affacciatosi alla finestra, non riusciva a veder nulla perché i ladri, fatto, il colpo, si erano già dileguati.

Spettacoli cinematografici

CINEMA GIARDINO REX martedì 12 agosto: Piazza di gioia - per tutti - mercoledì 13: Quattro ragazze coraggiose - per adulti - giovedì 14: Il Duce in vacanza per adulti - venerdì 15, sabato 16 e domenica 17: Melodie eterne - per tutti.

"In Castello,"

Martedì 12 - La calunnia - per adulti. Mercoledì 13 - C'è sotto una donna - per tutti. Giovedì 14 - Il Pirata ballerino - per tutti.

NORME PRATICHE. Il nostro giudizio morale sulle pellicole della Sala Pubblica Cittadina è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I. Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della vezzosità morale emessa sulla pellicola che si proiettano.

Stato civile

Nati: 8; Morti: 5; Matrimoni: 4. Lombardo Piro (1.0 nato) di dott. Pasquale e di Maria Creati - Munareto Gaetano (4.0 nato) di Isacco e di Tondo Gemma ch-ta Giuseppina - Fantelli Adriano (8.0 nato) di Ottavio e di Primus Giuseppina - Marsilli Loredana (2.0 nato) di Arduino e di Rodaro Iolanda; Coluti Andrea (1.0 nato) di Alberto e di Massimiana Fanfani - Da Porto Pierantonio (4.0 nato) di Massimo e di Marzucci Carmela - De Marco Gianfranco (3.0 nato) di Libero e di Ceresa Beatrice - Illegittimi: 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Olivo Luigi esercente con Zanello Maria, casalinga - Livotti Bruno, fabbro meccanico con Noacco Niccolina Fiammetta.

MATRIMONI

Cremses Giordano, impresario edile con Werniazin Maria, civile - La Torre Leopoldo sottufficiale R.G.F. con Quercinis Silvia, casalinga - Potocco Alfredo, seggiolo con Flor Lucia, casalinga - Dall'Acqua dot. Renzo, farmacista con Brina Emanuela, civile.

MORTI

Lindt Rosa Regina ved. Cornigal fu Osualdo di anni 81, civile - Rumignani Teresa ved. Moro fu Nicolò di anni 83, casalinga - Zorzini Luigi di Giovanni di anni 88, bracciatore - De Campo Giovanni fu Francesco di anni 75, custode - Cattarossi Giannina di Giorgio di anni 16, casalinga.

Tre forme di formaggio

Ignoti, penetrati nottetempo nella abitazione di Leonardo Bassi fu Domenico da Cassacco, mediante chiave falsa o grimaldino, forarono il lucchetto di un ripostiglio e vi asportarono tre forme di formaggio del valore di lire 350. Nessun indizio.

La perforazione del piede

Dario Gottardo di Giobatta, abitante in via Laipocco, cadendo su di una forza ha riportato la perforazione del metacarpo del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

DALLA PROVINCIA SACLE

S. Messa in suffragio. Venerdì 9 s. alle ore 9 nella chiesetta di S. Daniele a Topaligo è stata celebrata una S. Messa in suffragio per il fratello della famiglia, Francesco Pontoni di Fagnola, presentato allo smarrimento e gli consegnava intatto il portamonete col relativo importo. Riconoscimento al premio L. 300. Questa è onestà e generosità.

CIVILE Onestà e generosità

Gigi Bellina si era già rassegnato alla perdita di L. 650 smarriti giorni fa assieme al portafoglio, quando Bruno Pontoni di Fagnola, presentato allo smarrimento e gli consegnava intatto il portamonete col relativo importo. Riconoscimento al premio L. 300. Questa è onestà e generosità.

GEMONA Chiusura della Colonia Eliotropica

Dopo circa un mese dalla data di apertura, si chiuse la nostra florida Colonia Eliotropica. Alle 16.30 nella palestra della G.I. avvenne la cerimonia di chiusura. Il Prefetto, il Segretario Provinciale, il Sindaco, il Direttore della Colonia e la cerimoniosa si chiuse col saluto al Duce, come s'era iniziata.

GORIZIA

Il 25.º anniversario della liberazione. Nel sacro della Chiesa Litorale ha avuto luogo la commemorazione del 25.º anniversario della liberazione di Gorizia. Autorità, gerarchie e rappresentanze delle varie organizzazioni fasciste, si sono radunate nella chiesa per la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti.

Per le famiglie numerose

La Sezione Famiglie numerose invita gli iscritti che ancora non lo avessero fatto a ritirare le tessere, i diplomi e le medaglie recandosi nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 11, all'Ufficio Anagrafe Operaia presso il Municipio.

Denunciato per lesioni alla sorella

L'altra sera, verso le ore 21, nel centro urbano di San Quirino, la trentenne Lucia Menegozzi fu Angelo, colà dimorante, stava accendendo alle faccende domestiche in cucina, mentre sua madre terminava la cura, quando entrò il fratello Angelo, di anni 42, il quale, pare per dei rimproveri ricevuti, non era in buoni rapporti con la sorella. Prima che la madre potesse intervenire, Angelo Menegozzi dopo aver pronunciato alcune sgarbate parole, si scagliava ad-

TRA LIUENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Il nuovo Direttore del Fascio cittadino, insediato sabato sera dall'Ispectore Federale risulta così costituito: Segretario Politico: Alvise Zacco. Direttore Funzionale: Vice Segretario Politico: Drigo Attilio - Fiduciaro del N.U.F.: Bertolussi Antonio - Vice Comandante della G.L.L.: Bitello Bon Alessandro - Comandante Reparti Maschili: Perna Salvatore - V. Comandante Centro Rec. Mob. Civ.: Magrini Settimio - Componente addetto all'Amministrazione: Toffolo Ferdinando - Componente addetto alla Disciplina: Sottile Alfredo - Componente addetto alla Propaganda: Marenzi Luigi - Componente addetto all'Amministrazione: Querin Sante - Componente addetto Assistenza Richiamati: Zanco Luigi.

Il nuovo Direttore

Sabato scorso, alle ore 16.30, presso la Casa del Fascio «A. Locatelli», l'Ispectore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari Politici della IX Zona, trattando argomenti d'indole generale. Successivamente, alle ore 17.30, sono intervenuti al rapporto i camerati addetti all'Amministrazione. Alle ore 19.30 l'Ispectore della IX Zona ha proceduto all'insediamento del Direttore di questo Fascio. Il Commissario Politico ha fatto una breve relazione dell'opera svolta durante la Reggenza.

La commemorazione di Bruno Mussolini all'Aeroporto e al Deposito aeronautico

Ieri mattina nei due centri aeronautici della nostra brigliera è stata autenteramente onorata, come da disposizioni superiori, la gloriosa memoria del Capitano Pileto Bruno Mussolini. La prima cerimonia ha avuto luogo nella Cappella del Deposito aeronautico di Roveredo in Piano, presenziando il Comandante Capitano Gianfranco e il Colonnello Comandante lo stormo. Anche ieri, durante la Messa in suffragio il Cappellano ha esaltato le fuggidissime imprese compiute in pace e in guerra dal Capitano Bruno Mussolini e dai suoi degni compagni di volo, ha rievocato lo spirito che animava il giovane Figlio del Duce ed ha invitato gli azzurri a rivolvere il pensiero al Condottiero d'Italia, così duramente provato nel più caro dei suoi affetti, rinnovando la promessa di servire la Patria per la vittoria delle armi d'Italia. La manifestazione è conclusa con l'appello fascista di Bruno Mussolini compiuto dall'allievo ufficiale più giovane.

L'odierno rapporto al secondo Gruppo Rionale

Oggi martedì alle ore 21 il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento terrà rapporto alle gerarchie e ai fascisti del secondo Gruppo Rionale Medaglia d'oro Luigi Gabella.

Affermazioni di dopolavoristi pordenonesi al Raduno cicloturistico

All'importante raduno Cicloturistico interprovinciale svoltosi domenica ad Udine, ha partecipato anche un numeroso e ben organizzato gruppo dei nostri Dopolavoro Aziendale Comitato Veneto, agli ordini del Presidente camerata cav. Nello Frasio. Alla rappresentanza che si è fatta notare nelle varie manifestazioni, e nella sfilata è stato assegnato il terzo premio.

La «sagra» di Agosto a Roraigrande

Quest'anno, il vecchio adagio friulano «a San Lorenzo gran calura» è stato sconfessato in pieno dalle circostanze: infatti il clima, domenica, era primaverile e giù di lì. Ci si è però un lato ha... offeso la tradizione che ci riserva per quel giorno almeno una buona sudata, dall'altro il clima mite ha reso meno pesante lo svolgimento e facilitata l'affluenza del pubblico alle varie manifestazioni sportive in programma nella giornata nonché i consueti «due passi» di molti dei pordenonesi fino a Roraigrande per la «sagra» del Santo, che è patrono di quella bella chiesa. Questa volta però - attese le circostanze - si impongono a tutti una giusta austerità di vita - nel rione non si sono avute manifestazioni esterne e gli ospiti si sono accontentati al più di qualche riposante sosta sotto il verde dei pergolati. Invece, solenni e con larga affluenza di fedeli, si sono svolte le funzioni religiose in arcipretale, alla Messa in terzo delle 10, officiata dall'Arciprete don Gaspario, la rinomata scuola di canto della parrocchia ha eseguito con ottima interpretazione la melodiosa musica del Perosi, mentre di San Lorenzo ha trattato con efficace parola, il salesiano prof. don Baldasso.

Quarant'anni di apostolato sacerdotale di Don Giovanni Calabria

VERONA, 11. Terzi, lunedì 11 agosto, si sono compiuti quarant'anni dalla consacrazione sacerdotale di don Giovanni Calabria.

Ricordi funebri

CON O SENZA FOTOGRAFIA (Edizioni Einaudi e Guiseppe) Conseguenza anche in giornale Biglietti da visita - Partecipazioni Massima accuratezza «LA BONONIA» Via Altabella, 8 Telef. 22-730 - Bologna

Un atroce delitto

VERONA, 11. Un fatto di sangue, al quale le cronache cittadine erano ormai disusate, è stato consumato in una camera d'albergo di vicolo Ponte Re Umberto I.

BOLZANO

Il nuovo Preside del Rettorato Provinciale. A palazzo del Governo, ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il comm. Carlo Carretta che lascia la carica di Preside del Rettorato Provinciale dopo 12 anni di attività e il nuovo Preside nominato nella persona del comm. Pietro Cariani.

Macabra scoperta in un pozzo

TRIVISO, 11. In via Schiavonia di Casale sul Sile, abita la famiglia Battistella, composta di parecchi fratelli, fra cui Maria fu Alessandro vedova da poco più di una settimana di Guglielmo Favaretto.

Scalatori padovani all'Antelao

PADOVA, 11. Un'ardita impresa alpinistica è stata condotta a termine in questi giorni dai concittadini Bettella e Scalo.

VERONA, 11. Nel mattino dell'11 corrente con i Conforti della Religione si spegneva la cara esistenza di Antonio Cibotto di anni 77.

PANORAMI DELL'ALTA ROMAGNA

Le sorgenti del Tevere

Era proprio un giorno di sole... Dante ricorda le sorgenti del Tevere nel terzetto: «Dimmi se i Romagnoli han pace e guerra, ch'io fui de' monti là intra Urbino...»

Ma avrà Dante visto le sorgenti del Tevere? La descrizione specifica del luogo sembra che ce lo manifesti chiaramente. Il Poeta non avrebbe potuto fornirci in tempi in cui la geografia era bambina...

Ma appressiamoci alle fonti del Tevere, ch'è la meta del nostro viaggio, come lo è di tanti italiani e anche stranieri. Che incanto! Prati lussureggiante, monti vestiti di verde e ridenti di fiori...

Questa fonte trovata quasi alle origini della Marecchia, che scaturisce al pari del Tevere dal Fumaiolo presso la Pieve delle Balze, nel Comune di Vergheto.

P. Nediani

hanno che 180.000 uomini. Allorché le costruzioni e gli allenamenti verranno completati, conclude l'articolista, si avrà una forza complessiva che sarà sempre del 50 per cento inferiore a quella tedesca.

Per evitare ulteriori minacce scoppiate nei maggiori industrie aeronautiche hanno consentito nuovi aumenti nei salari che gradatamente raggiungeranno circa il 20 per cento...

L'ordine ai contadini russi di bruciare tutto

ROMA, 11. La Pravda ufficiosa del Governo sovietico, nel suo editoriale odierno, sotto il titolo «Tutto deve essere distrutto», scrive: «I nostri contadini devono bruciare il grano, il fieno, le frutta, le verdure...»

Aeroplani americani alla Russia

NUOVA YORK, 11. Autorevolmente si annuncia che alcune centinaia di bombardieri B-25 sono stati inviati in Russia in seguito alle insistenti domande sovietiche.

Il Ministro Tassinari visita la Mostra delle pesche

VERONA, 11. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha visitato ufficialmente la Mostra nazionale delle pesche e delle altre frutta di stagione. Erano con lui l'Ecce Tassinari, autorità e gerarchie.

La Mostra delle Arti popolari inaugurata a Udine

UDINE, 11. La Mostra delle Arti Popolari è stata inaugurata ieri alla presenza delle autorità locali, di forte rappresentanza delle organizzazioni del Partito e di un rappresentante la Direzione centrale dell'O.N.D.

La rassegna del tessile a Venezia si aprirà il 20 agosto

VENEZIA, 11. Si è stata fissata per la mattina del 20 agosto l'apertura della rassegna del tessile e dell'abbigliamento autunnico nella sala di palazzo Giustiniani. La commissione generale è presieduta dal presidente della Confederazione fascista industriale Conte Volpi di Misurata.

Una stele alla memoria della Medaglia d'oro Ruazzi

BOLZANO, 11. Si è stato solennemente inaugurata una stele alla memoria della medaglia d'oro Giovanni Ruazzi eroicamente caduto nelle terre dell'Impero.

La situazione aeronautica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 11. Il Times Herald occupandosi di una visita che il Duca di Kent dovrebbe fare prossimamente negli Stati Uniti, scrive che la necessità di essa è stata avvertita dal Governo di Londra per eliminare i risentimenti suscitati dalla missione del colonnello Wedgwood e il malumore che nei circoli americani avrebbe causato la invadenza e l'aria di superiorità del predetto colonnello e di alcuni alti ufficiali e funzionari inglesi membri delle varie Commissioni di approvigionamento.

Il Collegio aeronautico della Gil intitolato a Bruno Mussolini

ROMA, 11. Il Segretario del Partito Comandante Generale della Gil ha disposto che il Collegio aeronautico della Gil di Forlì sia intitolato al nome di Bruno Mussolini.

STADIO

Con la prepotenza del campione Fausto Coppi vince in bellezza il 28° Giro dell'Emilia

(Dal nostro redattore al seguito)

Non poteva certo iniziarsi meglio il nuovo ciclo di vita della corsa emiliana che ormai rientra per diritto nel novero delle classiche; infatti senza l'ora gara tiratissima veloce e ricca d'episodi (che abbiamo avuto il piacere di seguire grazie alla gentilezza dei colleghi del Resto del Carlino) ed alla ospitalità offerta dal com. Righi sulla sua sabbuffata ed ansante macchinina a carbonella, può senz'altro definirsi la più bella corsa ciclistica disputata finora in questa annata densa in troppi e senza giustificazione sufficienti di forse e corse in massima parte però fallite o poco brillanti.

Il Giro dell'Emilia, come il Giro della Toscana e quello del Veneto, fa perciò storia a sé; anzi supera anche la gara toscana e quella veneta poiché domenica nessun incidente danneggiò alcuni dei migliori e mentre per il vincitore Coppi e per il secondo Bartali si giocò una gara di prim'ordine, per il terzo e per il quarto si giocò una gara di prim'ordine.

Il vincitore della corsa l'ha realmente fatto da padrone; alla punzonatura si dichiarò che non stava mai a mostrare il suo valore effettivo se non si girò dritta, siamo contenti per lui, che la sabbuffata di domenica si è puramente meritata.

Bartali, pur essendo ben battuto, non è riuscito a conquistare il terzo posto per quanto il distacco dai primi due non indicò la reale distanza che poteva intercorrere fra il gruppetto capeggiato dal fiorentino ed il gruppo degli inseguitori desisti.

Il tempo ha voluto essere più benigno di ieri facendo spendere un solo piuttosto autunnale mentre nella giornata di sabato un'intensa pioggia e raffiche di vento avevano disturbato le gare. La competizione ha appassionato vivamente il pubblico e si è conclusa con la vittoria della squadra italiana. Il successo degli azzurri è tanto più meritato in quanto è stato conquistato contro una squadra ben preparata ed agguerrita. Ha prevalso l'accurata preparazione fisica dei nostri atleti che sono stati vivamente applauditi dal pubblico. Ecco i risultati conclusivi dell'incontro.

Metri 400 ostacoli. — 1.0 Missoni (I.) 57"; 2.0 Fantoni (I.) 57"; 3.0 Kiss (U.); 4.0 Polgar (U.).

Salto in alto. — 1.0 Campagner (I.) m. 1,85; 2.0 Tangheri (I.) m. 1,80; 3.0 Casneri (U.); 4.0 Foidati (U.).

Metri 100. — 1.0 Mariani (I.) 10"6; 2.0 Casny (U.) 10"7; 3.0 Korompay (U.); 4.0 Monti (I.) 10"8.

Metri 200. — 1.0 Profeti (I.) m. 15,13; 2.0 Nemeth (U.) m. 14,95; 3.0 Daranyi (U.); 4.0 Bertocchi (I.).

Metri 400. — 1.0 Lanzani (I.) m. 15,82; 2.0 Domini (I.) m. 15,73; 3.0 Harsanyi (U.); 4.0 Hirs (U.).

Salto in lungo. — 1.0 Casny (U.) m. 6,95; 2.0 Gyuricza (U.); 3.0 Pederzani (I.).

Metri 5000. — 1.0 Szilagy (U.) 14"58; 2.0 Nemeth (U.) 14"52; 3.0 Mastrofini (I.); 4.0 Vitale (I.).

Stafetta 4 per 400 metri. — 1. Italia (Tito, Facchini, Gritti, Mariani) 4"1; 2. Ungheria (Casny, Glens, Szilagy, Korompay) 4"21.

Metri 100 ostacoli. — 1.0 Facchini (I.) 14"6; 2.0 Szabo (U.) 14"8 (primato ungherese uguagliato); 3.0 Hidas (U.); 4.0 Gritti (I.).

Salto con l'asta. — 1.0 Zuffina (U.) m. 4; 2.0 Romeo (I.) m. 3,90; 3.0 Kovacs (U.); 4.0 Conchi (I.).

Metri 200 piani. — 1.0 Mariani (I.) 21"6; 2.0 Monti (I.) 21"9; 3.0 Gyenes (U.); 4.0 Casny (U.).

(I.) m. 50,36; 2.0 Kulitz (U.) m. 47,23; 3.0 Horvath (U.); 4.0 Bianchi (I.).

Metri 400 piani. — 1.0 Lanzani (I.) 48"3; 2.0 Ferrassuti (I.) 49"2; 3.0 Polgar (U.) 52"; 4.0 Ungherese Gorkol, arrivato terzo col tempo di 49"8, è stato squalificato per invasione di corsia.

Salto triplo. — 1.0 Pellarini (I.) metri 14,54; 2.0 Kappos (U.) m. 14,40; 3.0 Dusnok (U.); 4.0 Bettaglio (I.).

Metri 1500. — 1.0 Harsanyi (U.) 3'56"6; 2.0 Doroscenzi (I.) 3'58"4; 3.0 Szabo M. (U.); 4.0 Barletta (I.).

Giavelotto. — 1.0 Varszegi (U.) metri 64,95; 2.0 Matteucci (I.) m. 63,15; 3.0 Csany S. (U.); 4.0 Rossi (Italia).

Metri 10.000. — Szilagy (U.) 30"16"; 2.0 Ksaplari (U.) 30"17"; 3.0 Beviacqua (I.); 4.0 Bianchi (I.).

Stafetta 4 per 400 metri. — 1.0 Italia (Donnini, Ferrassuti, Missoni, Lanzani) 3'14"4; 2.0 Ungheria (Gorkol, Gombi, Devenyi, Marosi) 3'23".

Punteggio finale. — Italia punti 93; Ungheria p. 83.

L'eco dell'incontro nella stampa magiara

BUDAPEST, 11. I giornali ungheresi di questa mattina recano articoli sull'incontro di atletica leggera svoltosi tra le nazionali italiana e ungherese nei quali è espresso il riconoscimento della superiorità di atleti italiani. Il «Nemzet» scrive che l'incontro è stato uno dei più brillanti ed interessanti degli ultimi anni. Gli atleti italiani, scrive il giornale, hanno dato una brillantissima prova della loro superiorità e della loro capacità ed hanno meritato la vittoria. Il «Virradat» scrive che gli italiani anche nell'atletica sono i nostri maestri. Ancora qualche anno fa, sottolinea il giornale, l'atletica ungherese era superiore a quella italiana, oggi dobbiamo riconoscere che i nostri fratelli ci hanno superato.

Macchine agricole

La domanda di macchine agricole è sempre vivace. Di mano in mano che ci si avvicina al fine delle operazioni di semina si va svolgendo con ritmo crescente una interessante richiesta nel campo degli aratri e delle seminatrici.

Anticrittogamici

Volge ormai alla fine la campagna di distribuzione degli anticrittogamici. Come è noto il commercio ha distribuito gli ultimi quantitativi assegnati con sempre crescente regolarità e disciplina.

ATLETICA

Italia 93 Ungheria 83. Si è svolta ieri allo stadio di Bazkert la seconda giornata conclusiva dell'incontro di atletica leggera fra le nazionali italiana e ungherese.

L'incontro, al quale ha assistito una immensa folla di sportivi, è stato particolarmente interessante. Le due squadre si sono battute con grande coraggio, ma nelle prove di sabato, di tutte le loro possibilità dando una magnifica prova dello spirito agonistico che le anima.

Il tempo ha voluto essere più benigno di ieri facendo spendere un solo piuttosto autunnale mentre nella giornata di sabato un'intensa pioggia e raffiche di vento avevano disturbato le gare. La competizione ha appassionato vivamente il pubblico e si è conclusa con la vittoria della squadra italiana. Il successo degli azzurri è tanto più meritato in quanto è stato conquistato contro una squadra ben preparata ed agguerrita. Ha prevalso l'accurata preparazione fisica dei nostri atleti che sono stati vivamente applauditi dal pubblico. Ecco i risultati conclusivi dell'incontro.

Metri 400 ostacoli. — 1.0 Missoni (I.) 57"; 2.0 Fantoni (I.) 57"; 3.0 Kiss (U.); 4.0 Polgar (U.).

Salto in alto. — 1.0 Campagner (I.) m. 1,85; 2.0 Tangheri (I.) m. 1,80; 3.0 Casneri (U.); 4.0 Foidati (U.).

(I.) m. 50,36; 2.0 Kulitz (U.) m. 47,23; 3.0 Horvath (U.); 4.0 Bianchi (I.).

Metri 400 piani. — 1.0 Lanzani (I.) 48"3; 2.0 Ferrassuti (I.) 49"2; 3.0 Polgar (U.) 52"; 4.0 Ungherese Gorkol, arrivato terzo col tempo di 49"8, è stato squalificato per invasione di corsia.

Salto triplo. — 1.0 Pellarini (I.) metri 14,54; 2.0 Kappos (U.) m. 14,40; 3.0 Dusnok (U.); 4.0 Bettaglio (I.).

Metri 1500. — 1.0 Harsanyi (U.) 3'56"6; 2.0 Doroscenzi (I.) 3'58"4; 3.0 Szabo M. (U.); 4.0 Barletta (I.).

Giavelotto. — 1.0 Varszegi (U.) metri 64,95; 2.0 Matteucci (I.) m. 63,15; 3.0 Csany S. (U.); 4.0 Rossi (Italia).

Metri 10.000. — Szilagy (U.) 30"16"; 2.0 Ksaplari (U.) 30"17"; 3.0 Beviacqua (I.); 4.0 Bianchi (I.).

Stafetta 4 per 400 metri. — 1.0 Italia (Donnini, Ferrassuti, Missoni, Lanzani) 3'14"4; 2.0 Ungheria (Gorkol, Gombi, Devenyi, Marosi) 3'23".

Punteggio finale. — Italia punti 93; Ungheria p. 83.

Macchine agricole

La domanda di macchine agricole è sempre vivace. Di mano in mano che ci si avvicina al fine delle operazioni di semina si va svolgendo con ritmo crescente una interessante richiesta nel campo degli aratri e delle seminatrici.

Anticrittogamici

Volge ormai alla fine la campagna di distribuzione degli anticrittogamici. Come è noto il commercio ha distribuito gli ultimi quantitativi assegnati con sempre crescente regolarità e disciplina.

ATLETICA

Italia 93 Ungheria 83. Si è svolta ieri allo stadio di Bazkert la seconda giornata conclusiva dell'incontro di atletica leggera fra le nazionali italiana e ungherese.

L'incontro, al quale ha assistito una immensa folla di sportivi, è stato particolarmente interessante. Le due squadre si sono battute con grande coraggio, ma nelle prove di sabato, di tutte le loro possibilità dando una magnifica prova dello spirito agonistico che le anima.

Il tempo ha voluto essere più benigno di ieri facendo spendere un solo piuttosto autunnale mentre nella giornata di sabato un'intensa pioggia e raffiche di vento avevano disturbato le gare. La competizione ha appassionato vivamente il pubblico e si è conclusa con la vittoria della squadra italiana. Il successo degli azzurri è tanto più meritato in quanto è stato conquistato contro una squadra ben preparata ed agguerrita. Ha prevalso l'accurata preparazione fisica dei nostri atleti che sono stati vivamente applauditi dal pubblico. Ecco i risultati conclusivi dell'incontro.

Metri 400 ostacoli. — 1.0 Missoni (I.) 57"; 2.0 Fantoni (I.) 57"; 3.0 Kiss (U.); 4.0 Polgar (U.).

Salto in alto. — 1.0 Campagner (I.) m. 1,85; 2.0 Tangheri (I.) m. 1,80; 3.0 Casneri (U.); 4.0 Foidati (U.).

Metri 100. — 1.0 Mariani (I.) 10"6; 2.0 Casny (U.) 10"7; 3.0 Korompay (U.); 4.0 Monti (I.) 10"8.

Metri 200. — 1.0 Profeti (I.) m. 15,13; 2.0 Nemeth (U.) m. 14,95; 3.0 Daranyi (U.); 4.0 Bertocchi (I.).

La radio di oggi. METRI 245.5 - 263.2 - 480.8 - 401.4. 10.45. La camera del Ballia. 11.15-11.35 circa. Trasmissione per la Forza Armata. 12.10. Orchestra diretta dal M.0. Zeme. 13.15. Musica brillante. 14.15. Musica per orchestra. 15.15. Trasmissione a cura dell'Ufficio preligioni. 16. Trasmissione per la Forza Armata. 17.15. Orchestra d'archi. 17.45. Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. 18.40. Musica varia. 20.30. Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Tosca», musica di Giacomo Puccini. METRI 211.1 - 220.8. 12.15. Musica varia. 12.30. Concerto del violonista Rémy Principi. 13.15. Orchestra Cetra. 14.15. Musica caratteristica. 20.40. Musica brillante. 21.30. «E' passato qualcuno», un atto di Enrico Bassano. 22 circa. Orchestra diretta dal M.0. Zeme. 22.25. Musica varia.

L'Ufficio Pubblicità de "L'AVVENIRE D'ITALIA", gestito con il 1.0 Agosto 1941-XIX dalla Soc. An. A. Manzoni & C. ha la Sede in Bologna Via Oberdan ang. Via Marsala - Telefono 33982. Orario per il pubblico: ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30

L'assicurazione sulla VITA è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità delle famiglie perciò la sollecitudine di colui che provvede ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figliuoli. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia. Leggete L'AVVENIRE D'ITALIA

REGALI per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE. IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità. Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'. CORNICI e CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne. GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE. «LA BONONIA» Via Altabella N.8 angolo Via S. Aio Palazzo Arcivescovile - Bologna

Banca Cattolica del Veneto Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Riserve L. 5.300.000 Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA SEDI: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Convitto S. Antonio del PP. Francescani Bolzano, via Sarentino, 8 Telef. 1876 per alunni della Scuola Media e del Ginnasio dei Francescani (Valore legale degli studi) e per tutte le altre scuole della Città. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al P. Rettore

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La seconda fase della guerra sottomarina

La battaglia del Mediterraneo e quella dell'Atlantico

WASHINGTON, 11 sera. Nella rivista Foreign Affairs di Nuova York, sotto il titolo La guerra nell'Atlantico, l'ammiraglio William Pratt esamina l'andamento della lotta marittima e da tecnico quale è, non condivide l'ottimismo ufficiale degli ambienti politici di Londra. L'ammiraglio afferma che la lotta è assai dura e che tutti i sistemi che gli inglesi avevano escogitato per proteggersi contro i sottomarini sono stati neutralizzati dal rapido cambiare di tattica del sottomarino dell'Asse. Secondo l'ammiraglio Pratt siamo ora in una vera e propria seconda fase della guerra sottomarina. La Germania avrebbe messo in mare, secondo l'ammiraglio, molti piccoli sottomarini i quali operano a gruppi, probabilmente agli ordini di un sottomarino più grande, che è in rapporto radiofonico con aeroplani da ricognizione a lungo raggio. Questo sistema ha il duplice vantaggio — secondo l'ammiraglio nord-americano — che i sottomarini non debbono stare col periscopio fuori per cercare il nemico, esposti alla vigilanza avversaria, ma restano tranquillamente sommersi sino al momento dell'azione. Sovvanti operano solamente di notte. Il sottomarino invece del periscopio ha come occhio, l'aeroplano. In queste condizioni il pattugliamento non serve e la scorta si rivela quasi sempre insufficiente. L'unico rimedio — secondo l'ammiraglio Pratt — sarebbe di aumentare il numero e la potenza delle scorte, cosa questa più facile a dirsi che a farsi, specialmente da parte dell'Inghilterra, la quale deve tenere la flotta sparpagliata in tanti mari e deve soprattutto mantenere potenti forze navali nelle acque inglesi.

I giornali rilevano che anche l'ex ambasciatore americano nel Belgio, Cuday, si è schierato tra gli avversari dell'intervento. Egli ha pronunciato un vigoroso discorso alla radio dichiarando che gli Stati Uniti debbono seguire una linea politica diversa da quella sulla quale intende trascinarsi il Presidente Roosevelt. Si ha da New York che è coltogiunto l'ex Ministro della propaganda inglese Duff Cooper, al quale l'Inghilterra deve buona parte del profondo discredito che circonda nel mondo intero il suo servizio di informazioni. Dopo un soggiorno di un paio di settimane a Nuova York e a Washington egli proseguirà per S. Francisco donde poi si recerà in Estremo Oriente.

L'Ammiragliato annuncia l'affondamento del "Defender"

ROMA, 11 sera. In un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che il cacciatorpediniere Defender è stato affondato. Il Defender che era stato varato nel 1932 stazzava 1375 tonnellate ed era armato da quattro cannoni da 120 millimetri, un cannone antiaereo da 76 mm. e due da 40 mm.; da 5 mitragliere, 8 lanciasiluri da 553 mm., disposti in impianti quadrupli. Aveva una velocità di nodi 35,5 e un equipaggio, in tempo di pace, di 150 uomini. (Stef.)

Bastimenti inglesi e sovietici affondati dagli aerei tedeschi

Rinnovati attacchi contro Suez

BERLINO, 11 sera. Il Quartier Generale del Fuehrer comunica che nella notte contro la Gran Bretagna gli attacchi dell'arma aerea tedesca sono stati diretti contro impianti portuali delle coste orientali scozzesi ed inglesi. Durante la giornata di ieri, nella zona del canale, la caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 10 velivoli britannici. Una unità leggera della marina ne ha abbattuti 4, una nave vedetta 2, una nave spazzamine 1.

co di 10 mila tonnellate è stato danneggiato. Nelle ultime 24 ore apparecchi da combattimento hanno affondato nelle acque dell'isola britannica cinque bastimenti mercantili, convogliati per un totale di 29 mila tonnellate. Un altro bastimento è stato gravemente danneggiato.

La stampa turca chiede un riesame dei rapporti con Londra

SOFIA, 11 sera. Si apprende da Ankara che i diplomatici inglesi e sovietici accreditati in quella capitale, per la reazione sfavorevole prodotta in tutto il paese dalla collaborazione politica e militare dei loro rispettivi governi, hanno dato talune assicurazioni alla Turchia allo scopo di puntellare la già vacillante alleanza anglo-turca.

Questa prima manifestazione della collaborazione anglo-sovietica non ha però convinto nessuno, tanto meno la stampa turca, la quale reclama che il Governo prenda tutte le misure necessarie atte a far fronte a qualsiasi eventualità ed afferma che gran parte dell'opinione pubblica è convinta che il Governo debba riassegnare, alla luce dell'attuale situazione, gli accordi e i tempi conclusi con l'Inghilterra, oggi alleati del bolscevismo.

Manifestazioni all'estero per la morte di Bruno Mussolini

ROMA, 11 sera. Continuano all'estero le manifestazioni di cordoglio per la morte di Bruno Mussolini. Il Pueblo di Madrid ricorda che Bruno Mussolini ha seguito la via luminosa tracciata dal Suo grande Padre, fino a sacrificare le sue giovanili vite per la grandezza della Patria. A Istanbul nella chiesa di S. Antonio è stato celebrato una solenne Messa di suffragio per Bruno Mussolini e i suoi compagni caduti nell'adempimento del dovere. Ha celebrato il rito il Delegato apostolico presente l'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato generale e la collettività italiana nonché l'Ambasciatore di Germania, i Ministri di Spagna, Romania, Portogallo e gli incaricati d'affari d'Ungheria.

A Dresda è stata pure celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del Capitano Bruno Mussolini presente il Console generale d'Italia col Segretario del Fascio e la collettività italiana. Anche a Tangeri nella chiesa della

parrocchia italiana, gremita da tutta la nostra collettività e da numerosissimi spagnoli, è stata celebrata una Messa in suffragio di Bruno Mussolini, presenti le autorità diplomatiche italiane, le organizzazioni fasciste e numerose autorità spagnole. A Budapest l'Associazione studentesca ungherese Turi che raccoglie nelle sue file la maggior parte dei soldati di Budapest, ha lanciato alla gioventù ungherese di tutta l'Ungheria un manifesto per ricordare la figura di Bruno Mussolini. Ciascun ungherese — conclude il manifesto — con l'animo profondamente commosso, inchina la sua bandiera dinanzi alla salma del giovane soldato immolato per la grande causa. Con dolore nel cuore con fiera e profonda commozione e con fida assoluta nel trionfo della causa comune, la gioventù ungherese di Ungheria depone le sue corone di fiori sulla tomba di Bruno Mussolini.

Ad Atene il Prota scrive che la concezione fascista del dovere per la quale cadde il figlio del Duce, deve costituire un esempio per tutte le Nazioni. Bruno Mussolini è il modello dell'Eroe nazionale che si immola per la Patria dando un luminoso esempio a tutti i giovani. La radio di Atene ha commemorato l'eroico Caduto rievocandone la vita tutta spesa a servizio della Patria e le meritorie gesta compiute in tre guerre. A Rio de Janeiro nella Casa d'Italia, alla presenza dell'Ambasciatore Sola e di migliaia di connazionali, il console Ugo Galda ha commemorato Bruno Mussolini.

A Pechino nella chiesa dell'Ambasciata d'Italia, al centro del quartiere delle Legazioni, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio di Bruno Mussolini. Vi sono intervenuti, oltre al personale dell'Ambasciata, i Ministri del Battaglione "San Marco", tutta la colonia italiana, i maggiori esponenti civili e militari di quella tedesca e giapponese e numerose personalità dei Paesi neutrali.

La capitale di Ciang Kai seck bombardata

DA UNA BASE GIAPPONESE NELLA CINA CENTRALE, 11 sera. Apparecchi dell'aviazione giapponese hanno attaccato Ciang Kai seck, capitale della Cina centrale, con quattro aerei giapponesi, hanno abbattuto un aereo, la città di Ciang Kai seck è stata inoltre ripetutamente attaccata dalle forze aeree della marina giapponese. Negli ambienti nipponici si fa notare che quella di oggi è la prima incursione di aerei compiuta dagli aeroplani dell'aviazione giapponese sulla capitale cinese in quest'anno.

Formazioni aeree dell'esercito giapponese hanno compiuto sfacciate incursioni aeree anche su Santowping e su Lo Tien Ki, nella provincia dello Honan. Tonnellate di esplosivi sono state sparate dagli aerei nipponici sugli obiettivi militari delle due località causando gravi danni. Altre formazioni aeree dell'esercito giapponese hanno attaccato Tung Ciow nella provincia dello Szechuan, colpendo in pieno gli obiettivi militari della città.

Una formazione dell'aviazione della marina giapponese ha attaccato e distrutto un reggimento delle forze di Ciang King e una importante fabbrica di munizioni a tre chilometri da Ciang King, malgrado l'intensa reazione contraerea nemica. Tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alle proprie basi.

Da fonte autorevole si apprende che il governo di Ciang King dietro suggerimento degli anglo-americani, ha proposto all'Unione sovietica la conclusione di un patto di mutua assistenza diretto contro il Giappone. Una delle clausole del patto stabilirebbe che ufficiali dell'armata sovietica siano assunti come consiglieri militari del governo di Ciang King, verrebbe poi creato un ufficio per lo scambio di informazioni militari fra i comandi di supremo sovietico e di Ciang King operanti nella Cina nord occidentale. Il Patto riconoscerebbe l'influenza sovietica nella provincia cinese del Sindhjang e contemplerebbe l'assunzione di piloti sovietici nelle forze aeree del governo di Ciang King. Ciang Hai seck starebbe attualmente conducendo le trattative relative a questo patto, attraverso l'Ambasciatore sovietico a Ciang King.

A proposito della notizia, pubblicata dalla stampa inglese, secondo la quale il Giappone avrebbe fatto importanti richieste al governo sovietico, negli ambienti ufficiali nipponici si smentisce tutto ciò come una manovra della propaganda britannica. Negli ambienti ufficiali britannici si rileva che la propaganda nipponica cerca di dirigere l'attenzione nipponica verso il nord onde consolidare in tal modo lo sviluppo delle mire britanniche nel Pacifico meridionale. La attuale guerra europea dimostra chiaramente quale sia la sorte delle Potenze che si sono fatte illudere e si sono schierate con l'Inghilterra. Commentando le voci sulla liberazione del maresciallo Ciang Hsueh Liang, prigioniero da cinque anni di Ciang Kai seck, il giornale Niki Niki riferisce che Ciang Kai seck avrebbe deciso di liberare il giovane maresciallo affidandogli il comando in capo della rinovata Armata nord orientale. Secondo il giornale tale provvedimento sarebbe stato preso per tre ragioni: anzitutto per il fatto che il giovane maresciallo potrebbe essere un buon mediatore nei confronti della Russia sovietica, perché il suo rilascio consente l'utilizzazione dell'enorme fortuna del giovane maresciallo che ammonta a 430 milioni di dollari.



Aerei sovietici distrutti al suolo nei pressi di Smolensk

Nubi nel cielo del Pacifico

Le pressioni anglo-americane sulla Thailandia

SCIANGAI, 11 sera. Il North China daily News, occupandosi della situazione nel Pacifico, si mostra assai preoccupato per gli interessi delle democrazie a Sciangai.

Cinque membri della missione della Thailandia, che parteciperà ai lavori della commissione per la delimitazione delle frontiere tai-ndocine guidati dal Capo di Stato, l'agiere dell'esercito della Thailandia, sono partiti per Saigon. La prima riunione della commissione — instata per la delimitazione delle frontiere tra i due Paesi avrà luogo, a quanto si apprende, il 20 agosto prossimo a Saigon.

Il Nichi Nichi scrive che la Thailandia, col pieno appoggio del Giappone, è decisa a resistere a qualunque pressione. Il giornale riassume che l'indipendenza della Thailandia non può essere toccata data la sua importanza per la pace dell'Asia orientale.

L'Asotri osserva che mentre gli inglesi rafforzano la loro organizzazione militare nell'India e sentinellano i subcontinenti allungano fra gli indiani e commentando l'episodio della comparsa della corazzata Warspite nelle acque della Thailandia osserva che l'Inghilterra si è dovuta ridurre a fare una manifestazione navale con una unità gravemente danneggiata dagli italiani nel Mediterraneo.

Aggredita a colpi di roncola

BRESCIA, 11. A Polpenazze, la ragazza quindicenne Paola Serramondi, mentre conduceva al pascolo alcuni buoi, veniva aggredita e ferita a colpi di roncola dal contadino Bortolo Ferrari, di 62 anni. Il vecchio è stato tratto in arresto.

Classifica dei Comandi federali: 1.0 Trieste p. 155; 2.0 Genova p. 133; 3.0 Firenze p. 131; 4.0 Venezia p. 125; 5.0 Napoli p. 119; 6.0 Ancona; 7.0 Taranto; 8.0 La Spezia; 9.0 Bologna; 10.0 Torino.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Stabilimento Tipografico Società Anonima - Avvenire d'Italia -

La corrente antinterventista si rafforza negli Stati Uniti

WASHINGTON, 11 sera. Negli ambienti antinterventisti si rileva che la spiccata opposizione incontrata in Parlamento dall'estensione del servizio militare deve essere interpretata come un nuovo monito al Presidente Roosevelt di non spingere troppo lontano la sua pericolosa politica. Non si può negare che il numero delle persone contrarie all'intervento vada quotidianamente aumentando. Non solo tra le masse lavoratrici l'idea di impegnare gli Stati Uniti nel gigantesco conflitto che sconvolge il mondo è tenacemente avversata, ma anche in ambienti industriali e politici dove fino a ieri era per lo meno in dubbio sulla linea da seguire.



Fronte magiaro-russo: Una mitragliatrice antiaerea ungherese in azione

ULTIME DI SPORT

NUOTO

Il C. F. di Trieste vincitore nei campionati della G.I.L.

Alla presenza del vice-comandante generale della G.I.L. Bonamic, del Prefetto e del Federale, sono terminate le competizioni per il 19° campionato nazionale di nuoto e tuffo della G.I.L. Le gare alle quali hanno partecipato tutti i migliori rappresentanti dei comandi federali d'Italia e che sono servite a designare i campioni delle varie specialità per l'anno 1940 hanno dato i seguenti risultati: Finale metri 100, stile libero: 1.0 Brunelleschi (Firenze) in 1'07" 4 decimi, campione italiano della G.I.L. anno XIX; 2.0 Rubini (Trieste); 3.0 Galassi (Genova). Finale metri 400, stile libero: 1.0 Manetti (Firenze) in 5'27" 7 decimi, campione italiano della G.I.L. anno XIX; 2.0 Suzzani (Trieste); 3.0 Malena (Pesaro). Finale metri 100 sul dorso: 1.0 Cambissa (Trieste) in 1'18" 7 decimi, campione italiano della G.I.L. anno XIX; 2.0 Caracciolo (Trieste); 3.0 Filippini (Pesaro). Finale staffetta 4 per 100, stile libero: 1.0 Comandante federale di Firenze in 4'37" 7 decimi, campione italiano della G.I.L. anno XIX; 2.0 Venezia; 3.0 Trieste. — Tuffi dal trampolino, metri 3: 1.0 Gardano (Genova) p. 48,97; 2.0 Balzani (La Spezia); 3.0 Merlo (Milano).

Advertisement for Merano Lotteria. It features a circular logo with a horse and rider, and text that reads: 'Partendo per le vacanze metti subito nel tuo bilancio la piccola spesa di 12 LIRE per acquistare, ovunque tu vada, un biglietto della Lotteria di Merano. Puoi tornare col biglietto che ti farà milionario e potrai rendere la tua vita una eterna vacanza serena e felice.' Below the text, it says 'Lotteria di Merano' and 'DODICI LIRE E IL SAVO DI UN CAVALLO POSSONO FARTI MILIONARIO'.